ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Numero 7
v. Roma - Coll. da *La Stampa*
Telefoni: dal 40-915 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO DOMENICA 8-9 Gennaio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-939, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150) Annunci Finanz. e legali L. 160. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 200). Echi arcosea e Spett. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. economica, vedere rubr. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale 2/24550) Italia (estero) L. 970 semestre L. 1850, trimestre L. 1000. - Estero: Anno L. 3600, semestre L. 2040, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio

UNITÀ

Sviluppi della politica americana

L'Unione europea e il patto atlantico - L'Italia pronta ad assumere l'atteggiamento più rispondente agli interessi del Paese

Roma, sabato sera.

La nomina di Dean Acheson a titolare del Dipartimento degli Esteri degli Stati Uniti, è interpretata favorevolmente negli ambienti politici romani e soprattutto in quelli governativi. Del resto De Gasperi, parlando ieri sera con i giornalisti, lo ha detto chiaramente: «Conosco Acheson dal mio viaggio in America — ha detto fra l'altro il presidente del Consiglio. Acheson, insieme a Clayton, ha dimostrato grande e fattiva simpatia per l'Italia». Queste dichiarazioni potevano essere improntate a puro dovere di cortesia. Ma De Gasperi ci è voluto richiamare anche a motivi più generali e ha ricordato quale è l'attuale posizione dell'Italia nei confronti degli Stati Uniti. «Io — ha aggiunto infatti De Gasperi — per le dichiarazioni rinnovate in presenza di Tarchiani e di Marras — che il presidente Truman conserva il suo vivo interessamento per il popolo italiano e il suo governo. E penso anche che Acheson e i suoi collaboratori saranno sempre fedeli interpreti di tale interessamento».

Del canto suo il conte Sforza ha dichiarato che le dimissioni di Marshall erano previste e che esse non porteranno alcun fatto nuovo nei confronti dell'Italia.

Per quel che riguarda la politica di aiuti americani all'Italia, e in genere a tutta l'Europa, si assicura stamane negli ambienti autorizzati che essa non sarà mutata: il Piano, che porta appunto il nome del ministro uscente, continuerà a operare costantemente come se Marshall fosse ancora al Dipartimento di Stato.

Si fa inoltre osservare che, con la nomina di Acheson, il presidente Truman sembra voler assumere più direttamente la guida della politica estera, che naturalmente continuerà nelle stesse direttive finora seguite. In proposito basti pensare che Acheson era uno dei due sottosegretari durante la permanenza di Marshall al Dipartimento.

Il colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto nella serata di ieri al Viminale, era stato messo anch'esso in relazione alla nomina di Acheson. Certo si è parlato anche di questo. Dal Viminale però si è fatto osservare che il colloquio tra De Gasperi e Sforza aveva riferimento alle istruzioni che vengono normalmente inviate agli ambasciatori.

In questi giorni sono particolarmente importanti, a quanto si assicura, le relazioni con gli ambasciatori a Washington e a Parigi, mentre l'ambasciatore Gallarati Scotti è ripartito per Londra con istruzioni ricevute direttamente da Sforza dopo i ripetuti colloqui da lui avuti con De Gasperi e con Sforza.

La ragione di tale interesse è nel fatto che si stanno svolgendo, specialmente a Washington, conversazioni e consultazioni tra i rappresentanti dei governi interessati rivolte tanto alla preparazione della costituzione dell'Unione europea, quanto alla redazione definitiva del Patto Atlantico.

In previsione del fatto che l'Italia possa venire invitata a partecipare alle conversazioni, il Governo italiano, a quanto si assicura autorevolmente, continua a seguire con attenzione gli sviluppi attualmente in corso, per essere pronto al momento opportuno ad assumere l'atteggiamento più rispondente agli interessi del Paese.

I COMMENTI FRANCESI

Attese da ottobre le dimissioni di Marshall

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

La notizia delle dimissioni del generale Marshall giunse a Parigi ieri nel tardo pomeriggio. Passato il primo momento di stupore, essa non sollevò molta meraviglia. Si sapeva da un pezzo che un dissaccordo esisteva fra il presidente Truman ed il suo ministro degli Esteri.

Ognuno ricorderà che nel mese di ottobre scorso il generale Marshall partì precipitosamente da Parigi, dove rappresentava il suo paese all'ONU, per un breve viaggio a Washington, durante il quale riuscì a disuadere Truman di inviare a Stalin un messo straordinario. Già allora si parlava di dimissioni di Marshall nei corridoi di Chaillot, e nessuno crede oggi che esse siano dovute realmente ai soli motivi di salute.

Che cosa nascondono, dunque, le dimissioni del Segretario di Stato? Su quest'argomento gli ambienti politici parigini sono tutti più o meno d'accordo: è certo che Truman si occuperà di più della politica estera americana ed è probabile che essa divenga più elastica, meno rigida, verso il Cremlino. Ma si esclude che quella minor rigidità debba risolversi in un mutamento radicale.

Truman ha tenuto d'altra parte a precisare che la politica estera americana non subirà alcun cambiamento.

A Parigi si sottolinea con soddisfazione che il nuovo Segretario di Stato, uno dei maggiori sostenitori dell'aiuto all'Europa, è l'autore del famoso discorso di Harvard che segnalò al popolo americano la necessità di tale aiuto.

Ciò fa dire ai giornali comunisti francesi che Dean Acheson, essendo l'inventore del piano Marshall, è la politica di Marshall che continuerà. E' quasi sicuro comunque che nella politica estera americana le considerazioni economiche incideranno d'ora in poi più che in passato.

l. m.

Come risponderà Mosca al mutamento di atmosfera?

Truman ha scelto i moderati

Il successore di Marshall svilupperà i piani di ricostruzione economica - Il "trust dei cervelli" resta al Dipartimento di Stato - Washington cercherà di "agganciare" con l'ERP i paesi dell'Europa orientale

Dean Acheson, nuovo segretario agli esteri americano

Per radio-telefono dal corrispondente

NEW YORK, sabato sera.

La scelta di Truman ha rassicurato le prediche più attendibili. Si pensava che Vinson, o Harriman, o Lewis Douglas avrebbero occupato il posto di Marshall; ed invece il Presidente ha scelto come titolare del Dipartimento di Stato un ex-sottosegretario, che i circoli diplomatici consideravano valer portare anche troppo di sinistra; un uomo che Truman stesso aveva sconfitto negli anni in cui la maggioranza repubblicana del Congresso lo aveva portato a distanziarsi dalla linea roosveltiana.

Dean Acheson, infatti, ha fama di essere un «duro» ed uno dei continuatori fedeli della politica di F. D. R., ma non è un radicale; anzi, come figura liberal intellettuale, appare piuttosto un aristocratico.

Dean Acheson, l'uomo che apparirà nelle conferenze internazionali come il competitore n. 1 di Molotov, è un avvocato e giurista di notevole forza, laureato in legge nelle Università di Yale New Haven e di Harvard, nacque da ragguardevole famiglia del Connecticut, ufficiale di Marina durante la prima guerra mondiale.

Dal 1919 al 1921 fu segretario del giudice supremo L. D. Brandeis, che ogni anno sceglieva come segretari i più promettenti laureati di Harvard; fu il primo magistrato americano ad avviarsi alla professione forense, che esercitò con grandi guadagni, come studio Cravath, sino al '41, quando fu nominato Sottosegretario del Tesoro. Otto mesi dopo Roosevelt lo designava vice-ministro del Commercio e lo incaricava di negoziare i trattati al «meglio e presto», in particolare collaborando con il Comitato per le relazioni economiche con l'U.R.S.S. Egli si interessò in particolare degli inviti ai capi di l'Unione Sovietica.

Nel dicembre 1941 divenne vice-Segretario di Stato per le conferenze internazionali; così ebbe una parte attiva nella preparazione e nella condotta della conferenza delle Nazioni Unite a San Francisco e nella realizzazione degli Accordi monetari di Bretton Woods. Fu poi Sottosegretario di Stato, dall'agosto del '45 al giugno del '47, allorchè rassegnò le dimissioni per ritornare alla professione di avvocato.

Questa specifica preparazione economica, unita ai rapporti stretti avuti con la diplomazia sovietica durante la guerra, ne fanno un «moderato», convinto della possibilità di distensione e della priorità dell'economia sulla strategia. Si può rilevare quindi che, pur procedendo con la massima energia all'attuazione del patto atlantico ed al rafforzamento della difesa americana, Truman ed Acheson porranno l'esperto sulla ricostruzione politica ed economica dei paesi premuti dall'espansionismo sovietico, ed in primo luogo dell'Europa occidentale.

La politica estera americana continuerà, insomma, sulla coerente strategia della parallela; ma non un mutamento di atteggiamento o una più accentuata politica di distensione, alla quale sembrava apparsi specialmente il Sottosegretario Lovett. E' da notare che, mentre Lovett apparirà come l'uomo di fiducia del ministro della Difesa Forrestal, il suo successore James Webb è stato il più ricalcitrante oppositore dell'aumento della spesa militari oltre i quindici miliardi di dollari.

Il mutamento a Washington sarà dunque più di metodo che di sostanza. Si ricorda che fu Acheson a spingere Byrnes a praticare verso la Russia una politica di distensione e si nota che abbandonò poi il Dipartimento di Stato poche settimane dopo l'arrivo di Marshall ed il discorso di Truman del 12 marzo '47, che annunciava un inasprimento irrigidimento della politica statunitense.

Gli obbiettivi della politica americana avrebbero d'altra parte più economici che militari. Per esperti si avvicinerà nell'Europa occidentale e far entrare più tardi nell'orbita di essa anche paesi attualmente satelliti di Mosca, gli americani pensano che il piano Marshall sia più efficace del patto atlantico. Il precedente di Tito è seguito con molta attenzione. Alcuni delle proprie superiorità nella produzione bellica, gli Stati Uniti sono convinti che la guerra non ci sarà e giudicano che sarebbe un errore da parte loro ravvisare in investimenti negativi per il riarmo europeo. Meglio fare uno sforzo per la ricostruzione e il consolidamento politico, economico e sociale del continente.

Il compito del gabinetto di Truman tenta per ora al loro posto molti degli uomini che dirigevano prima, nel più alti ranghi dell'amministrazione, la politica estera statunitense. Dei cambiamenti, comunque, sono grave difficili nelle prossime settimane, perchè è consuetudine dei nuovi Segretari circondarsi di collaboratori che godano della propria personale fiducia.

Restano ad occupare alcune delle cariche più importanti, gli assistenti segretari di Stato. Willard Thorpe, incaricato degli affari economici con particolare riguardo alla tariffe doganali ed alla iniziative con le organizzazioni internazionali del commercio; Charles Bohlman, incaricato degli affari nella zona occupata, zona di collegamento con i governi militari della Germania e del Giappone; John Peurifoy, assistente segretario di Stato, la cui carica corrisponde ai segretari generali dei ministeri degli Esteri europei, che ha il compito di far funzionare tutto il meccanismo del Dipartimento.

E restano pure i due uomini più odiati del celebrato «trust dei cervelli»: Charles Bohlen, consigliere del Dipartimento ed esperto di cose russe, che ha già lavorato con Dean Acheson e avrà tutta probabilità diventa sua ufficio consigliere, e George Kennan, l'autorevole capo dell'ufficio piani.

g. d.

James Webb, successore del sottosegretario Lovett

Polemica a distanza tra Gronchi e Piccioni

Taviani candidato alla segreteria della D.C. - In Puglia continuano gli scioperi: oggi le agitazioni si sono estese a molte zone del Brindisino

Roma, sabato sera.

La giornata di ieri all'assemblea democristiana è stata impernisata sulla polemica a distanza tra Gronchi da una parte e Piccioni dall'altra.

Il presidente della Camera, come del resto aveva fatto poche ore prima Dossetti, ha insistito sulla essenziale funzione delle «tendenze» in seno al partito.

Egli ha sottolineato che quando si è respinto, come ha fatto Taviani, il sistema proporzionale nelle elezioni delle cariche o il voto per mozione, si è negato in sostanza il solo modo efficiente per il quale gli orientamenti di pensiero e di azione si possono formare. Il concetto di unità di partito, ha spiegato Gronchi, non può essere dogmatico e immutabile: divergenze esistono, a esempio, sui problemi dell'autorità dello Stato, della composizione del governo e dell'azione sindacale. Perchè allora non permettere un libero gioco di correnti? La risposta a questo interrogativo di Gronchi è venuta subito dopo a proprio da Piccioni.

«Sul problema delle tendenze si giuocano le fortune della Democrazia Cristiana — ha ammonito energicamente il segretario del partito. Occorre mantenere inalterati il principio dell'unità, che è legato al substrato cristiano della nostra ispirazione e della concezione solidaristica che tende alla giustizia sociale, fuori e contro le degenerazioni classiste».

Forse l'allusione di Piccioni era diretta a un rappresentante della sinistra di Gronchi, all'on. Dal Bo, che già la mattina aveva richiamato il partito alla considerazione che, se fino al 18 aprile si era combattuto per la libertà, ora occorreva cominciare a combattere per la giustizia. E naturalmente, in bocca a Dal Bo, si tratta di giustizia sociale.

Piccioni nel suo intervento ha ancora una volta riaffermato la volontà di abbandonare definitivamente la segreteria politica. In verità la sua determinazione appare stavolta irrevocabile. Circa la sua successione la tendenza sono tre. La prima è per un triumvirato che prepari il partito al congresso; la seconda sarebbe per la nomina alla segreteria democristiana di un ministro (e a questo proposito si fanno i nomi di Tupini, Fanfani, Gonella e Segni), in modo da dare a De Gasperi la possibilità di operare un rimpasto per motivi non strettamente politici. Ma questa due soluzioni appaiono difficilmente realizzabili. Si fa invece sempre più insistentemente il nome di Taviani, che dovrebbe scattare, in un certo senso, la continuità della politica della direzione democristiana che ha portato il partito alla vittoria del 18 aprile.

Il passo fatto ieri mattina da Di Vittorio e da una delegazione della C.G.I.L. presso Sonomi e Gronchi è generalmente interpretato come un tentativo di distensione nei riguardi della questione degli statali.

Ma se per gli statali si al avvia a una soluzione non se ne vede alcuna per quel che riguarda le agitazioni in corso un po' dappertutto in Italia. In Puglia scioperi e proteste di ogni genere continuano e si sono allargati oggi a molti comuni del Brindisino. In Sicilia perdura lo sciopero parziale di tutti i minatori dell'isola. Inoltre oggi un altro episodio di rilievo si è inserito nella battaglia sindacale con l'occupazione della Magneti Marelli da parte degli operai dopo il licenziamento di 400 loro colleghi. Nel mentre Di Vittorio telegrafa la solidarietà ai lavoratori pugliesi e assicura il suo intervento per fare scarcerare gli arrestati di Andria.

Dean Acheson, nuovo segretario agli esteri americano

Le voci sul rimpasto

Roma, sabato sera.

Anche in relazione alle irrevocabili dimissioni di Piccioni dalla segreteria della D.C., sempre più insistenti si fanno le voci su un imminente rimpasto di gabinetto. Chi lo alimenta? E' difficile dirlo con esattezza: nei corridoi di Montecitorio e di Palazzo Madama deputati e senatori assumevano nomi di nuovi ministri, di ministri che saranno sostituiti, ecc. Fra i nomi di questi ultimi ricorre frequentemente quello dell'on. Tremelloni. Si parla di un ritorno di Togni al Ministero dell'Industria, in luogo di Ivan Matteo Lombardo, che passerebbe al Tesoro. Si vocifera di un ritorno di Corbino al governo e finanche di una possibile sostituzione di Sforza con Piccioni. Non è possibile dire quale attendibilità abbiano tutte queste voci che registriamo a puro titolo di cronaca. Di risulta tuttavia che un qualchecosa rumina del pomeriggio darà ad esse largo credito.

Al Viminale naturalmente si continua a ripetere che le voci non hanno fondamento, ma non si esclude parentesi che De Gasperi conduca in sostanza da qualche tempo consultazioni, sondaggi.

Si attribuisce ora notevole importanza ai colloqui che De Gasperi ebbe giorni fa con il sen. Merzagora e con l'on. Togni. Si assicura da più parti che il segretario del P.S.L.I. Simonini entrerebbe nel Gabinetto. Ma a noi risulta che in un recente colloquio tra De Gasperi e Saragat, il presidente del Consiglio ebbe ad assicurare il leader socialdemocratico che non avrebbe assunto iniziative di rimaneggiamenti della compagine ministeriale.

Una lettera del leader comunista

Togliatti e la stringa

Milano, sabato sera.

Nella edizione del pomeriggio dello scorso martedì il *Corriere Lombardo* pubblicava una fotografia di Bonomi, Togliatti, Nenni e Gronchi al momento del loro ingresso al Quirinale dove si recavano a presentare gli auguri ufficiali al Presidente della Repubblica. Vi era in quella fotografia una curiosità: la stringa della scarpa sinistra di Togliatti pendeva slacciata: «Onorevole attento a non inciampare» sottolineava scherzosamente una didascalia sotto la fotografia, si è no alludendo al cammino difficile del capo della opposizione. Ora il leader comunista ha inviato al direttore del giornale la seguente arguta letterina: «Egregio Sig. Direttore. Ho visto la fotografia da lei pubblicata. La ringrazio dell'avvertimento: però mi raccomando: *se autor ultra crepidam*. Cordialmente. Palmiro Togliatti».

«L'on. Togliatti, commenta il giornale, che coglie volentieri l'occasione di frugare nei suoi nutriti ricordi classici, ne ha trovato questa volta uno davvero calzante...

«Il parlamentare comunista ci invita dunque a non trarre illazioni simili dal fatto materiale e fisico della scarpa slacciata. Come dire che egli saprà da solo evitare le insidie e i passi falsi e più lunghi della gamba. E' quello che anche il *Lombardo* gli augura: nell'interesse suo, certo; ma anche un poco di tutti noi».

Anche il ministro Scelba ha partecipato alla Assemblea organizzativa della Democrazia Cristiana. Eccolo (a sinistra) mentre si intrattiene con alcuni delegati.

Le manifestazioni in favore di Markos

Roma, sabato sera.

In ordine al divieto delle manifestazioni indette dal partito comunista italiano a favore di Markos, assunte informazioni al ministero dell'Interno, è stato precisato che «in base alla costituzione vigente non occorre alcuna notifica o autorizzazione da parte della pubblica sicurezza per le riunioni private o in luoghi aperti al pubblico (come teatri, cinema, ecc.), e che pertanto il divieto riguarda unicamente le riunioni in luogo pubblico e le collette».

Stamane il ministro dell'Interno on. Scelba ha fatto analoga dichiarazione al sen. Terracini, che si era recato al Viminale per avere chiarimenti sul divieto in questione.

Di fronte a Dean Acheson sta il problema della Cina

Dalla sua missione in Cina, Marshall patrocinò l'abbandono di Ciang Kai Scek, ma l'America non può correre il rischio di perdere tutta l'Asia

Per radio-telefono dal corrispondente

Washington, sabato sera.

La successione di Acheson a Marshall coincide con il rapporto al Congresso di Bullitt, con il quale l'«inviato speciale in Cina» ha rimesso sul tappeto lo scottante problema di Ciang-Kai-Scek.

La presa di posizione di Bullitt è stata molto decisa. Egli ha chiesto 600 milioni di dollari da stanziarsi per «salvare la Cina del sud dall'invasione comunista». Ma l'ex-ambasciatore è andato più in là: ha chiesto addirittura che la direzione della guerra nazionalista sia affidata agli americani, ed in questo quadro ha proposto la ricostituzione della cosiddetta «Tigri volanti», i famosi gruppi dell'assistenza americana.

Queste esplicite richieste sono state accompagnate da un drammatico «appello», in cui fra l'altro Bullitt dice: «Se noi decideremo di abbandonare l'Asia al comunismo, dovremo farlo con cognizione di causa, rendendoci conto che stiamo capovolgendo la politica di Roosevelt e scoprendo l'America ad un «fronte» di 450 milioni di esseri non solo, ma di tutti gli asiatici, che costituiscono la metà degli abitanti del globo».

Bullitt ha ammonito inoltre affermando che «se il sud della Cina verrà conquistato dai comunisti, entro breve questi si impadroniranno della Indocina, del Siam, della Birmania, della Malesia e la parte della Indonesia e dell'India sarebbero aperte al dilagare del comunismo».

«Non è ancora troppo tardi», ha detto Bullitt a suffragio della sua tesi. Ma questo giudizio fa a pugni con lo stato d'animo e «messaggio» dell'opinione ufficiale e pubblica statunitense per cui, precisamente, è già altro considerazione, corrobbe fatta di credere che oramai «è troppo tardi».

Tuttavia il problema aperto, anzi riaperto da Bullitt della sconfitta nazionalista è troppo grosso perchè il «dibattito» su di esso non sia movimentato. La posizione di Truman e della maggioranza democratica del Congresso (che può riassumersi nello slogan «attendere e stare a vedere») è ancora fondamentalmente una posizione che domanda indecisione e null'altro; come tale essa è suscettibile di sviluppi.

D'altra parte, il ritiro di Marshall dalla scena politica sono la curiosa situazione di «mani legate» assunta dal Dipartimento di Stato nei confronti del problema cinese. Come si ricorderà, Marshall prima di andare al Segretariato di Stato fu «inviato speciale in Cina». Forte della coscienza di quella situazione, si oppose all'ulteriore invio di aiuti al Kuomintang. Fu proprio il suo rapporto negativo che fece rallentare il flusso degli aiuti americani a Ciang Kai Scek.

Si capisce che Marshall Segretario di Stato molto difficilmente avrebbe potuto smentire Marshall «inviato speciale in Cina». La «caduta» di questo impedimento, del tipo classico cosiddetto del «caso personale», ha dunque sottolineato, per quanto ci sembrerebbe ancora prematuro chiamarla decisivo nei riguardi della prossima politica di Washington.

Nello stesso tempo, se terranno conto delle forti pressioni giunte da Londra alla Casa Bianca perchè questa si decida a iniziare una risoluta politica orientale, vedremo come il drammatico rapporto-appello di Bullitt è indice di un crescendo nella tensione provocata da questo filo ad alto potenziale che è la situazione cinese.

Per cui potremmo ominamente dire come le pressioni del Foreign Office costituiscano un forte «stout» in favore del programma politico della corrente repubblicana cui Bullitt fa capo, il quale non ammette che la Cina possa essere abbandonata al suo destino.

Alla luce di questi ultimi avvenimenti, non v'ha dubbio ormai come la questione cinese sia la «freccia nel fianco» della politica americana che il Dipartimento di Stato dovrà affrontare al più presto.

Giovanni Sartori

Nessun commento nella stampa sovietica

MOSCA, sabato sera.

La dimissioni del Segretario di Stato Marshall e del Sottosegretario Lovett non sono state comunicate che alla tarda serata di ieri, ma in tempo buttavia perchè i russi ne leggessero la notizia sui giornali di stamane. Ma la radio nè la stampa hanno aggiunto alcun commento.

All'informazione non è data molto rilievo, anche perchè Dean Acheson è poco conosciuto in Russia, il suo nome è stato menzionato rare volte dalla stampa sovietica dall'epoca della sua dimissioni da sottosegretario di Stato.

La stampa sovietica se ne interessò soltanto in seguito alla nota di protesta di Molotov del 1947 contro la critica mossa dall'allora sottosegretario di Stato alla politica estera del Cremlino davanti al Comitato del congresso.

I russi, inoltre annettono una relativamente scarsa importanza alla personalità individuale di un uomo di stato straniero interessandosi piuttosto a quali gruppi politici, economici e sociali egli appartenga.

La "grippe italienne" sempre più grave in Francia

Parigi, sabato sera.

L'epidemia influenzale, che in maniera tanto allarmante si diffonde in tutta la Francia, e che qualcuno ha battezzato col nome di «grippe italienne», ha, secondo il prof. Moreau, specialista in materia, le stesse caratteristiche della Rio-strosa epidemia degli anni '18 e '19, commemorate della «spagnola».

Il giornale Combat, che pubblica un articolo del prof. Moreau su questo argomento, dice che «l'epidemia è assai più grave di quello che fanno conoscere certi comunicati ufficiali».

Dagli altri giornali francesi si apprende che l'Istituto Pasteur produrrà fra breve un vaccino capace di uccidere tutte le 50 specie di bacilli, che producono l'epidemia. In attesa del siero, fanno grandi affari i farmacisti, che in questi giorni hanno avuto un numero di clienti nella proporzione di 3 a 1.

A Roma stanotte allarme per Graziosi

Notizie assolutamente infondate parlavano di suicidio, di confessione, di evasione, di revisione

Roma, sabato sera.

A tarda notte sensazionali voci sul caso Graziosi hanno messo in allarme le cronache dei quotidiani romani e il mercato: gli ospedali e il posto di polizia di Viterbo sono stati tempestati di telefonate. E così pure l'avv. Ottavio Libotte, il quale però non ha risposto a nessuno. Si parlava nientemeno che di suicidio, di confessione, di evasione, di morte naturale, di revisione del processo, ecc. Naturalmente, tutto è stato smentito.

Probabilmente le voci erano state originate dal fatto che il maestro aveva ricevuto nel pomeriggio di ieri, sul tardi, la visita della madre e dell'avv. Libotte. Pare che l'avv. Libotte abbia dato notizia al suo protetto della revisione del processo, ma detta notizia non è stata, almeno per ora, confermata dalla competente autorità giudiziaria.

Salvato con la bilanciata dall'amico che lo tradiva

Bologna, sabato sera.

Grida di soccorso echeggiavano questa notte verso le 2,30 in via della Certosa provenienti dal canale che scorre nei pressi. Un passante accorreva sul luogo e notava uno sconosciuto che faceva sforzi sovrumani per trarre a riva un uomo e una donna che si dibattevano nella rapida corrente.

Trovata una portica i due, unendo i loro sforzi, riuscivano a togliere dalla pericolosa situazione l'uomo e la donna quando già erano esausti e in procinto di annegare. Nel frattempo avvertiti da altri nottambuli accorrevano i vigili del fuoco che trasportavano i salvati semi-assiderati all'ospedale di Sant'Orsola dove venivano sottoposti alle cure del caso e dichiarati fuori pericolo.

Essi erano identificati per Ester Rinaldi di 35 anni, abitante in via Pistrelate e Celso Dardi, di 38 anni, abitante in via Campeggio 10. Dalle prime dichiarazioni rese al sottufficiale di servizio è risultato che il Dardi, innamoratissimo della Rinaldi, l'aveva pedinata ieri sera mentre la donna, in compagnia di un amico di lui, si avviava verso la solitaria via della Certosa sostando poi in dolce colloquio presso la riva del canale.

Il Dardi, tormentato dalla gelosia, si era avvicinato alla coppia ed aveva cominciato a inveire contro la Rinaldi la quale, presa da un accesso di disperazione, si buttava a capofitto nell'acqua. Il Dardi senza voltà si tuffava di scatto nell'intento di salvarla, ma non sapendo nuotare avrebbe trovato sicura morte se l'amico, quantunque rivale, almeno poi dal passante, non fosse riuscito a salvarlo. Avventura quin'i finita lietamente

Orrendo delitto presso Bari

Massacrati in quattro da feroci rapinatori

Bari, sabato sera.

Un efferato delitto è stato consumato nei pressi di Gallipoli dove quattro persone sono state barbaramente uccise a scopo di rapina. Nella contrada Raccale, in una modesta casa di campagna abitata dai coniugi sessantenni Vitantonio e Maria Ventruto, si è svolto il fosco delitto.

Alcuni vicini non vedendo nessun segno di vita nella casa si recavano presso i Ventruto per sapere cosa fosse accaduto; ma nel visitarla anzitutto la piccola costruzione rinvenivano il cadavere di un uomo immerso in una pozza di sangue. Superato il primo attimo di smarrimento, i visitatori penetravano nell'abitazione e proprio sulla soglia trovavano il quattordicenne Rocco Valenti, congiunto dei coniugi Ventruto, agonizzante per una vasta ferita al petto. I due coniugi giacevano cadaveri poco distante feriti al capo.

Avvertiti i carabinieri questi sopraggiungevano ed iniziavano immediatamente le indagini. L'uomo rinvenuto nel vialetto non è stato possibile identificarlo, ma si suppone sia un passante accorso alle grida di aiuto gettate dal Ventruto e, rimasto vittima della furia dei banditi.

Matilde la gatta condannata a morte

Parigi, sabato sera.

La parigina Matilde Carre, laureata in filosofia, è stata condannata a morte. Nel '42, dopo aver fatto arrestare numerosi patrioti, passò al servizio dei tedeschi e venne inviata dalla Gestapo in Inghilterra, per portare a termine importanti missioni spionistiche.

«La gatta», come è stata soprannominata la bella Matilde in virtù dei suoi occhi, ha ascoltato la sentenza con molta calma.

ULTIMI 2 GIORNI
DI DUE GRANDI TECHNICOLOR

ASTOR
DANNY KAYE
il comico più popolare d'America, in
SOGNI PROIBITI
con
VIRGINIA MAYO
e la
GOLDWYN GIRLS
LUX FILM

VITTORIA
Tutto il fascino dell'amore tutte le bellezze del colore
L'AVVENTURA VIENE DAL MARE
con
JOAN FONTAINE
ARTURO DE CORDOVA
PARAMOUNT PICTURES

Questi films non verranno proiettati in altri locali di Torino prima di trenta giorni dalla fine della presentazione

CRONACA CITTADINA

Per la spalatura non bastano 52 milioni

La neve costa 50 volte l'anteguerra

Il nostro Comune è stato fortunato ed ha speso solo 12 milioni per la prima nevicata - La stessa a Milano è costata 5.1

La neve, in un certo qual modo, è un "soccorso invernale" obbligatorio elargito dal cielo. Da tempo immemorabile — poichè da tempo immemorabile, data la piaga della disoccupazione, più sensibile quanto più sono industriali le città — costituisce una benedizione per i disoccupati che "almeno quel giorno" mangiano. Torino è sempre stata alla testa delle città nevose per il suo servizio di spalatura e ci piacque che ogni nevicata corrisponda al pane per 5 mila spalatori e per le loro famiglie.

Il lavoro per la rimozione della neve fa parte di tutti i bilanci preventivi comunali e la cifra ad è arrischiata piuttosto verticalmente di zeri. Per quest'anno, sono in preventivo 52 milioni (se basteranno) così che si viene a notare che il costo della neve supera assai quell'indice 40 che dovrebbe costituire l'indice di normalità della vita. Tuttavia, mentre siamo scorsi si ebbe la prima nevicata il primo dicembre con 4 cm., ed un'altra fittissima il 18 con 9 cm., quest'anno la neve non è apparsa che al 2 gennaio con 7 cm.

Cinquantadue milioni non sono molti, se si pensa che la sola prima nevicata di lunedì scorso è costata a Milano 51 milioni, mentre Torino se l'è cavata con 12 milioni. Ed è necessario tener presente che, a Torino, si tratta di ripulire 700 chilometri di strada e di sgombrare ben 234 km. di binari tranviari. Naturalmente, tutto il lavoro si concentra nelle zone centrali poichè in periferia vengono abbandonate all'iniziativa privata ed al buon cuore della pioggia e del sole. Ed io, i 52 milioni basterebbero si è no per una nevicata. I 5 mila spalatori sono muniti di tutto il più moderno armamentario; hanno un cavallo o un mulo ogni sette uomini, un carretto ogni tre, ed un bidone a mezzo a testa (il mezzo sta di riserva per ogni eventualità), senza contare 8000 scope, 120 apparecchi, 2000 frangighiaccio, 1000 picconi, 2000 pale ecc.

Restano ancora quaranta milioni e non sono molti se si pensa che, al ritmo attuale, rappresentano poco più di altre tre nevicate e che Torino ha in media nei primi tre mesi dell'anno 180, 140 mm., tra pioggia e neve e di questi almeno cinquanta sono di neve.

Ai tempi dei nostri nonni, non esistevano bollettini meteorologici ed il freddo si sentiva... e si leggeva negli antichi termometri sotto i portici di via Po o tutto al più si consultavano gli annunzi di neve che venivano dati dal vetusto almanacco "Bibilia"

Un secolo fa, si agitò violentemente il problema del rimboschimento delle foreste per difendere il clima della città. Problema che è ancora oggi attuale.

Le nuove tariffe applicate sui tram

L'aumento nelle tariffe tranviarie, approvato ieri sera dal Consiglio Comunale, dovrebbe entrare in vigore lunedì. Il provvedimento sarà reso esecutivo in giornata dal visto del Prefetto tramite il Circolo ferroviario. Il maggior incasso previsto dall'A.T.M. con la nuova tariffa dovrebbe aggirarsi sui 800-700 milioni annui in modo da coprire completamente il disavanzo attuale. Si annuncia frattanto che in agosto sarà messo in circolazione il primo lotto delle 20 vetture nuove ordinate a suo tempo.

BIGLIETTI DI CORSA SEMPLICE

feriale sino alle ore 21	L. 20
serale, dopo le 21	» 25
festivo	» 25
notturno (sabato e domenica dopo le ore 24) L. 50; per gli abbonati a militari L. 25; militari (corsa semplice)	» 10

TESSERINI

dei primi	L. 100
settimanali per 3 corse giornaliere ad orario	L. 120
per quattro corse giornaliere ad orario	L. 240

ABBONAMENTI

Tutte le linee (annuale)	33.000
Tre linee (annuale)	L. 20.000
Una linea (annuale)	» 14.000

La settimana finanziaria

Le fasi del movimento del mercato azionario

Il nuovo orario delle riunioni nella Borsa di Torino

Il mercato ha avuto un movimento promettente in questa prima settimana dell'anno nuovo.

L'ingaggo ora terminato aveva lasciato la quota azionaria mentre cercava un orientamento positivo al seguito di una vivace ricerca di Fiat. La settimana in corso ha confermato la tendenza del mercato, facendoci assistere ad un assestamento generale di un certo rilievo. La spinta iniziale seguì Elettriel e sulle Fiat si è esaurita per il sopravvenire di qualche realizzo, che tuttavia non ha causato alterazioni alla tendenza, ma ha per qualche giorno ricondotto il vivace movimento di prima ad un più modesto consolidamento.

Il ruolo primario, nelle riunioni di questa settimana, è stato assunto dalle Italgas, dalle Montecatini e dalle Viscosa. Per un rapido esame analitico, possiamo ricordare come la riunione di lunedì abbia segnato un miserello miglioramento imperniato sulle Fiat, sulle Montecatini e sulle Italgas. Dopo un'altra seduta improntata ad iniziale sostenutezza sulle medesime voci a più tardi lentamente indebolite, il mercato si è nuovamente rafforzato nella riunione di mercoledì. In fine di settimana il mercato si è nuovamente consolidato in modo più netto, rivelando ampia ricerca di Montecatini, di Viscosa e di Italgas, Attorno alle poche voci di primo piano che abbiamo citato a sorta una buona piuvalenza per quasi tutti i comparti degno di rilievo il comportamento soddisfacente delle Lane Borgosesia, sempre persistenti gli Elettrici, in vivace progresso le Assicurazioni Generali.

È difficile formulare un giudizio sull'attuale momento finanziario. Comunque, dagli indici affiorati in questo frangente e da un esame puramente tecnico del già fatto, possiamo dire che la fase di ripresa in corso è caratterizzata da una fondatezza mai registrata da parecchi mesi a questa parte. Pressochè l'inesauribile presenza di un disponibile liquido molto ampio, vagolante fra le obbligazioni parastatali e quelle industriali, alla ricerca di una buona remunerazione e di una prospettiva favorevole, è ora in buona parte questiona di ridurla l'avvicinamento di questo disponibile al mercato azionario. A parte il diffondersi di voci diverse più o meno fondate sulla situazione economica e tecnica di varie Società, questa volta la più tangibile tendenza a distribuire congrui dividendi sembra fortemente presa sulla psicologia dell'azionariato attuale o potenziale. È necessario tenere la mente sgombra dal ricordo del periodo di euforia inflazionistica, ma è pur doveroso mettere in luce lo sviluppo graduale e puramente naturale di un mercato che finora, in sostanza, non ha fatto che tradurre la realtà di Borsa una parte del processo di assestamento della nostre industrie.

Nei titoli di Stato si sono avute variazioni di scarso rilievo; anche questo mercato appare ben sostenuto, con qualche piuvalenza di valore contingente su voci isolate.

Ricordiamo l'opinione in corso delle Assicurazioni Generali: dal 2 al 20 gennaio sono offerte agli azionisti in sottoscrizione 400.000 nuove azioni aventi godimento 1-1-49, in ragione di una azione ogni 5 vecchie a L. 3150 (3000 nom. più 150 per spese) per ogni quattro azioni vecchie. Il capitale della Società passa così da trentacinque milioni a quattromila milioni. Ricordiamo infine che l'orario delle riunioni di Borsa resta così fissato: dalle 10.30 alle 12.30 (non infatto dalle ore 11.30) per i primi cinque giorni della settimana, dalle 10 alle 11.30 per il sabato.

L.

BORSA

La settimana si conclude con un mercato ancora sostenuto. L'animazione degli scambi è lievemente inferiore a quella registrata nelle precedenti riunioni, ma il tono generale del mercato è nel complesso ancora soddisfacente. L'apertura presenta una spiccata ripresa di voci primarie, come Fiat, Viscosa, Montecatini, Rumianca e Nebiolo. Più tardi il mercato si allarga anche ad altre voci, mentre qualche realizzo sulle Viscosa induce a maggiore riflessione il corso tardo della ritirione. Comunque il denaro affluente su altre voci riporta il mercato alla primitiva intonazione, permanendo la compilezione di un lieto vivace e sostenuto. Nei titoli di Stato variazioni nei due sensi.

Dopolavoro azionario nel complesso ben pronto per le voci di primo piano, con rinnovata ripresa della ricerca isolatente su voci isolate, come Ansic, Assicurazioni Toro e Montepool, Diritti Generali 1600.

Prezzi nominali delle valute: sterlina oro 9500-9400, marengo 7550-7400, sterlina unitaria 1960-1970, dollaro carta 656-665, franco svizzero 156,50-157,50, franco francese 153-153. Oro fino 1060-1070; argento 17,50.

Titoli	7	8	Titoli	7	8
Rend 3%	71 —	71 —	Fiat	1558 50	1571 —
Rend 3½	77 25	77 05	Italia	75 30	75 50
» 5 »	77 50	77 10	Savigl.	628 —	635 —
Rend 5½	70 80	70 70	Nebiolo	288 —	292 25
» 6 »	71 —	70 90	Ansic	237 —	242 —
Rend 5%	95 40	95 40	Mont.	1830 —	1860 —
» 6 »	99 50	99 50	Pirelli	1530 —	1545 —
Rend 3%	91 85	91 85	Cem.	2282 —	2282 —
» 5 »	91 65	91 65	Arnaldi	1225 —	1245 —
Rend 3%	70 20	70 —	Viscosa	5670	5725
» 5 »	70 50	70 30	Fibre I	2950	2950
» 6%	89 80	89 70	Dir	4900	
» 5 »	89 85	89 70	Safdeg.	652 —	670 —
Beni. 5%	99 45	99 35	Ansic	1440	1440
» 5%	100 —	100 —	Rum.	169	175
» 5%	100 —	99 875	Mont.	1810	1839
» 5%	100 20	100 20	Montef.	242 —	245 50
» 5%	99 20	99 40	Zucch.	1160	1190
Beni. 3%	99 60	99 75	Union	467 —	480 —
Prest.	299 —	299 —	Cart.it	3350	3475
Buoni 5%	480 —	470 —	Burgo	3750	3780
Buoni 4½	—	—	Perrit.	3625	3800
Buoni 5%	595 —	595 —	Fond P	777 —	770 —
Buoni 4½	745 —	745 —	M.A.I.	3750	3750
Buoni 4%	645 —	649 —	Stella	122 50	124 —
Buoni 3%	415 —	405 —	Valdor.	4085	5150
Buoni 3%	402 —	407 —	Mar. C	726 —	734 —
B. Pasto	449 —	449 —	Sade	927 —	955 —
» 4%	467 —	467 —	Sarde	45 —	45 —
» 3,5%	383 50	384 50	Ferrar	332 —	335 —
Buoni	380 —	380 —	Elett.	255 —	255 —
» 4%	370 —	370 —	West.	585 —	590 —
Buoni 5%	415 50	413 —	Perom.	500 —	510 —
Buoni 3%	390 —	390 —	Offerd.	515 —	515 —
Fiat 5	1765	1760	Prinl	134 —	140 —
A.Cam.	10.100	10.100	Ital.	1374	1380
» Taro	6300	6450	Lit. cas	401 —	400 —
Mont.	2170	2200	Valon	7050	7050
Mont.	2585	2595	Burgo	12.700	12.500
Ver. M.	146 50	149 —	Dotor.	3850	3900
Italgas	30 25	30 25	Fiuss	1160	1160
Ilva	1415	1445	Lanz	3950	3950
Terni	1372 —	1375 —	Ambros	1370	1370
F. C. E.	1382 —	1400 —	Ass. P	1175	1190
Linoi	375 —	375 —	Fiscr	400 —	400 —
Bini	2840	2900	Snia S	3645	3650
Saffa	1595	1480	Stiss	5070	5000
Meridi	640 —	650 —	Rinas.	4350	4350

MILANO, 8. — Assicurazioni generali 16.040, Fibre tessili 3940, Snia Viscosa 6750, Plasidor 843, Montecatini 2485,50, Ansaldo 258, Isotta 77, Fiat 569,50, Nebiolo 293, Edison 3340, elb 1460, Terni 1380, Cantieri 1370, Rumianca 169, Romana Elettricità 1175, Ansic 1495, Saffa 1390, Italgas 30,35, Rumianca 173,50, Burgo 3775, Pirelli Italiana 1575, Pirelli & C. 1650.

AUDACISSIMA IMPRESA IN VIA G. VERDI 12

Cassaforte aperta con la fiamma ossidrica

Sono scomparse le buste-paga: nessun altro segno di scasso - I banditi disponevano di chiavi false?

Un furto di grande audacia è stato consumato stanotte nel centro della città in condizioni alquanto misteriose, ai danni di una nota società commerciale.

Stamane, entrando puntualmente in ufficio alle nove, i dipendenti della «Carbonifera Italiana», in via Verdi 12, al piano terreno rialzato, non notavano alcunchè di particolare. Tutto pareva completamente in ordine, come era stato lasciato ieri sera al termine dell'orario: le porte, sia quella esterna che quelle tra un ufficio e l'altro, erano perfettamente chiuse, i cassetti in ordine, le carte, i registri, tutto a posto. Unico fatto strano appariva lo spostamento misterioso di un grembiule nero, lasciato ieri sera appeso ad un attaccapanni e trovato da una impiegata nel cestino della carta straccia della camera accanto. Ma subito dopo un dipendente scopriva il grosso furto: in uno degli uffici della amministrazione la cassaforte si presentava con uno degli sportelli sventrati, aperto da un largo foro dai contorni netti, tagliati dalla fiamma ossidrica con grande abilità. Nessun altro segno: il lavoro deve essere stato eseguito con calma ed attenzione, da gente pratica del mestiere ed a perfetta conoscenza dell'ubicazione dei locali.

Non è stato possibile accertare esattamente l'entità del furto subito dalla ditta. Secondo le prime risultanze pare che non si aggiri sui tre milioni, poichè la cassaforte conteneva stanotte molte delle buste-paga dei dipendenti della società.

L'impresa deve essere stata compiuta fra le ore due e le quattro di stanotte. Gli ignoti penetrarono nei locali facendo uso di una chiave falsa, con la quale riuscirono ad aprire la porta d'ingresso senza lasciare traccia di sorta. Gli inquilini dello stabile, anche coloro che abitano al piano immediatamente superiore ai locali della ditta, non hanno udito alcun rumore sospetto.

Le indagini sul misterioso furto sono condotte dal commissariato di P. S. Castello e dai funzionari della «squadra mobile», fra elementi che si ritengono particolarmente informati circa gli uffici della ditta.

Inoltre — per prevenire altri colpi del genere e arrestare gli eventuali responsabili — stamane la squadra mobile ha effettuato uno dei soliti rastrellamenti. Sono state fermate ventotto persone, fra cui quattro donne. Durante la giornata saranno tutte interrogate e, se risultano senza colpe, verranno rilasciate.

Si avvelena per morire pel carro in Commissariato

Verso l'una e trenta di stanotte una donna di mezza età, in preda alla più viva angoscia, con tutti i segni di una grande sofferenza impressi sul volto, si presentava agli uffici del commissariato di P. S. San Secondo, ed al l'agente di servizio gridava:

— Mi salvi, per carità, sto per morire: mi sono avvelenata un'ora fa!

L'agente non aveva bisogno di indagini particolari per accertarsi del vero stato della donna, che frattanto si era accasciata su un divano, e provvedeva immediatamente a farla trasportare, mediante un'auto-ambulanza della Croce Verde, all'ospedale Mauriziano. Qui è stata riconosciuta come in preda a grave avvelenamento da cianfedrina e ricoverata con prognosi riservata.

Secondo le sue stesse ammissioni, la donna — Ottavia Bergone, di 47 anni, abitante in via Augusta 23 — aveva ingerito veleno prima la pesatore a scopo suicida.

Un ladro nel Consolato inglese

I carabinieri di servizio presso il Consolato Inglese hanno arrestato stanotte tale Emiliano Agnetti, fu Pietro, di 28 anni, abitante nella borgata «Bastiorino» e Porta Palazzo. L'Agnetti passando da una casa signorile era penetrato nel cortile dello stabile del consolato insieme ad un complice ed incredente scopo di rubare

Il convegno socialista presieduto da Leo Valiani

Al teatro Carignano si svolgerà domani mattina il convegno di unificazione socialista, cui parteciperanno esponenti delle diverse correnti socialiste; gli onorevoli Calamandrei, Caleffi, Bonfantini, Codignola, il prof. Francesco Fortini e altri. La direzione, i lavori saranno diretti da Leo Valiani che attualmente non risulta iscritto a nessuno dei movimenti interessati.

Una catena di truffe per sedici milioni di lire

All'undicesimo colpo si fa versare un anticipo di un milione e mezzo, ma viene in seguito arrestato

Al commissariato di San Donato una settimana fa si presentava il commerciante Annibale Quadro, di 55 anni, abitante in via Le Chiuse, per denunciare una truffa di cui era stato vittima.

Nel novembre scorso gli si era presentato un giovanotto biondo, alto, dai modi distintissimi che qualificandosi agente di una ditta brasiliana esportatrice di caffè gli offriva una partita di 25 quintali di caffè.

Dato l'ottimo prezzo praticatogli il Quadro accettava e versava un primo anticipo di un milione e mezzo. Le rimanenti 500 mila lire le avrebbe consegnate all'arrivo della merce. Superfluo dire che il giovanotto intascato il danaro si rendeva irreperibile e che il caffè — la consegna doveva avvenire al primo deposito — non giunse mai.

Il maresciallo Giorda che assumeva le indagini veniva a conoscenza di altre dieci truffe del genere che il giovanotto aveva compiuto ai danni di grossisti e di droghieri per un valore complessivo di oltre 16 milioni di lire. Tutti i commissariati venivano avvertiti di avviare ricerche per l'arresto del truffatore.

Elementi giunti in possesso della questura davano il giovanotto nascosto a Savona. Qui infatti era arrestato ed identificato. Si tratta del 25enne Guido Avella, da Cantino Calabro, senza una dimora fissa. E' stato tradotto nella nostra città ove dovrà rispondere delle sue numerose truffe.

Un difficile problema

Problema oltremodo difficile è oggi per la signora, per la signorina che deve sposarsi, l'acquisto della biancheria da tavola, da letto, personale. Oggi che il costo delle merci è oltremodo alto ed il prezzo ci un lenzuolo rappresenta da solo un capitale, bisogna andare cauti negli acquisti, si può trovare meno a buon prezzo, anzi a dei prezzi bassissimi, ma la sostanza?

Non tutti sono dei tecnici nel ramo della tessitura, e anche, ma molto facilmente si possono trovare degli articoli che vengono spacciati per quello che non sono; e il prezzo conveniente si riduce ad una perdita totale. Quindi bisogna rivolgersi ad una Ditta seria, che salvaguardi e facili guadagni e grandi esercizi il proprio nome e la fiducia della clientela. Una delle vecchie Ditte a cui ci si può rivolgere senza ora assoluta tranquillità è la «Casa dei Cotoni» via S. F. d'Assisi 10 angolo via Barbaroux che offre gli articoli della stessa Ditta prodotti nei laboratori di Venezia: biancheria da tavola, da letto, e merletti ricercati a mano di qualità veramente speciale.

ATTENZIONE!

VITTADELLO

CONFEZIONI PER UOMO

rammenta che nella nuova

FILIALE DI TORINO VIA PO 30

ANGOLO VIA S. MASSIMO

prosegue la vendita

STRAORDINARIA di propaganda

di ABITI - PALTO' - IMPERMEABILI - GIACCHE - CALZONI ecc.

a prezzi assolutamente

strabilianti

VITTADELLO

VIA PO 30 - TORINO - VIA ROMA 48

VESTE TUTTI CON GUSTO

Modelli sempre nuovi ed a condizioni vantaggiose

NON SI ATTACCA — NON SPORCA

OVATTA CHE GENERA CALORE

IN TUTTO IL MONDO GUARISCE

RAFFREDDORI DI PETTO - TOSSI

DOLORI DI SCHIENA - INFLUENZA

REUMATISMI - NEVRALGIE . . .

THERMOGENE

BRUNE rendete biondi i vostri capelli con CAMOMILLA SCHULTZ

PRODOTTO VEGETALE INNOCUO

In vendita nelle buone profumerie o contro assegno di L. 200 dalla S. A. CHIMICAL — PIAZZA ARMERO, n. 8 - NAPOLI

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO A RATE

SENZA AUMENTO DI PREZZO

ALBERA VIA BERTHOLLET 20 - TEL. 40.121

Rappresentante con posti disponibili

SEDE: VIA PIETRO MICCA 9 - Tel. 46.144

AMBROSIO e TORINO

OGGI

Un avventuroso film UNIVERSAL-INTERNAT. in

TECHNICOLOR

I CONQUISTATORI

(CANYON PASSAGE)

prodotto da Walter Wanger, diretto da J. Tourneur

con

DANA ANDREWS

SUSAN HAYWARD

PATRICIA ROC - BRIAN DONLEVY

Oggi al CORSO

REPOSI

COMPAGNIA GRANDI SPETTACOLI

RASCEL

nella Rivista

MA NON E' SUCCESSO NIENTE!

70 persone in scena

25 Professori d'Orchestra

QUESTA SERA ORE 21

Grandioso successo

C'È QUALCOSA CHE NON VA

Differenze troppo forti tra abbonati alle tramvie

«A proposito di abbonamenti ferroviari un lettore segnala che il Consorzio della Tramvia Torino-Rivoli applica agli impiegati una tariffa del 75% superiore a quella richiesta per gli operai. Eppure — continua il lettore — questi ultimi avranno dei un trattamento economico invidiabile dagli impiegati».

Gli abbonamenti mensili sulla tramvia Torino-Rivoli sono di tre specie, normali lire 1800, impiegati 1300, operai 775. La differenza è stabilita dall'appartenere compartimentale per la materia razione ed è applicata, in misura diversa, su tutte le ferrovie. Ci pare che, se una differenza deve essere fatta fra operai e impiegati, questa dovrebbe essere tuttavia minima, poichè fra le due categorie non c'è tutta la diversità di condizioni economiche. Migliaia sono sarebbe unificare le due tariffe sotto un'unica voce: lavoratori.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 5.7, minima —2.9, ore 9 di stamane —1.5, umidità 65%. — Previsioni: generalmente poco nuvoloso con tendenza a progressivo aumento della nebulosità. Temperatura media in lieve diminuzione.

SPETTACOLI

Il missionario si ferma a Napoli

(*Proibito rubare*, di L. Comencini)

Comunque diverso dalla valigia che uno scugnizzo gli ha rubato alla stazione di Napoli, don Pietro, un giovane e barbuto missionario in procinto d'imbarcarsi per il Kenia, penetra nei tenebrosi meandri partenopei e misurata la cornicità di tanti ragazzi che la guerra ha educato al furto e al bivacchino, rinuncia subito al Kenia e fa voto di rimanere lì. Forte dell'esempio di padre Flanagan, egli pensa di fondare una casa per scugnizzi. E trovata una casaccia diroccata, fatto affiggere qualche manifesto, aspetta palpitando i piccoli ospiti. Questi, tirati colle funi, arriveranno, ma, povero don Pietro, quante gliene faranno passare! La scugnizzo è un mariolo di alta scuola, e non c'è furbo di missionario che gli farcia impressione. Nell'atto che don Pietro ha loro preparato, gli scugnizzi nascondono una borsa piena di orologi rubati, che un ladro ha loro dato da custodire. Il piccolo Peppinello, il meno corrotto della compagnia, che ha cominciato a voler bene a don Pietro, vedendo minacciati per la mancanza di fondi, attinge agli orologi e impegna le cassette del prete, che tutto lieto ne ringrazia la Provvidenza. Così la casa si avvia e gli scugnizzi si rianimano con desiderio sempre più vivo. Conosciuta la verità, don Pietro sdegnato, la scugnizzeria si ribella, arriva il ladro che rivuole i suoi orologi, e il finimondo. La città dei ragazzi si trasforma in giungla, per volontà di don Pietro, al quale gli scugnizzi guardano ora con un principio di commozione che darà più tardi i suoi frutti. Di più a Napoli, e alla presa con scugnizzi, non si poteva fare: e bisogna riconoscere che il film è frenato bene e formato a tempo. Nondimeno la prima parte, dove non si declama punto e l'obiettivo fruga nell'altezzosa miseria, nell'intelligente ignoranza dei piccoli diseredati, delineando guizzi quadretti di vita napoletana, è la migliore, in più convincente, la più ispirata. Adolfo Celi è il corretto protagonista, cui fanno corona trenta autentici scugnizzi, tutti bravi, specialmente il patetico Peppinello, un piccolo attore coi fiocchi.

L. B.

★ Valentina Cortese ha iniziato il suo primo film a Hollywood: «Bird Bargain» (Patto duro), diretto da Jules Dassin, e con Richard Conte come partner.

REPOSI

Successo veramente grandioso della Compagnia

RASCEL

nella Rivista

«Ma non è successo niente!»

Questa sera ore 21

CORIA

Un film che vi divertirà e vi sorprenderà per la sua originale trovata

Proibito rubare

Lux Film

Cine PRINCIPE

Un film divertentissimo:

"PUNTO NERO A MEZZANOTTE"

con Claudette COLBERT James STEWART

ARISTON

Successo del film Columbia in technicolor

I RINNEGATI

Evelyn KEYES Willard PARKER

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21: Il teatro di Eduardo con Titina De Filippo in «Non ti pago» di Eduardo De Filippo.

Prosa: ore 21 Rascel nella Rivista «Ma non è successo niente».

Cebelli: Comp. Castagnino: 21.15 «Sabato sesso e altri di M. Leoni» e «Santa d'Sua Eminenza».

Club La Floridia: p. Solferino, tel. 42-622: ore 17 (he, 21-3 Allegriti suoi solisti, cant. Lario-Biscotto.

Bala Gay: ore 17 e 21 Orch. Carrara, col negro Monrazel.

Dancing Danze: 17-21 Orch. Lotti e N. Prati, P. Cenglia, Rossi.

Smeraldo Danze: ore 17 e 21 due Orchestre. Canta Aldo Orzel.

Le Perroquet (via Gotto 16): Danze Attrazioni. Orchestra Zocchi.

Columbia Danze (v. Gotto 8 bis) Dopoteatro. Numeri di attrazione.

Verde Luna Danze (v. Gobetti 11): Danze, Attrazioni Quart. Armony

Cheschena Dancing Club: Attrazioni Billy Porta Nuova, tel. 40-006

Principe: 16 e 21 Orch. Orsetti, canta F. Beltrami. Diesa Clarigo

La Bersaglia: ore 21 Orch. Savarini, canta Arnaldo Arnaldo.

Alhambra Danze v. Nizza 60 stagione invern.: 21 Orch. Massobrio

Augustea: 17 e 21 Orch. Cadeau

Cin-Cin Danze P. Susa: ore 21.

Augustea Dancing 22-3 Arte varia

Danze Firenze: 21 Orch. Vogliaco.

La Rotonda: Pal. Esp. 21 Danze

Bala Caudio Danze ore 16 e 21.

Club Magenta 11: ore 21 danze.

Danze Nizza 34 21 Compl. Rinaldo

Astoria Danze P. F. Calvi 3: 21

La Primula: 21 Orch. Cambursano

Melody Club Danze Bogino 17: 21

Nirvana Danze P. Arredeo 20: 21

Stelutia: ore 21 Orch. Germonio.

Pattinaggio Palterina: tel. 772-125

Sisal Bar Danze, p. Statuto ang. c. Beccaria t. 50.470, ore 21-3.

ARTONIA DANZE

(già Sportini ang. corso G. Cesare)

La Direzione e l'Organizz. Landi si congratulano vivamente con il M° BRUNO CANFORA e l'ORCHESTRA SCALA D'ORO

con Elda Peirone e Sergio Accorsi per la meritata conclusa della

SACCHETTA D'ORO 1948

Pezzini

Questa sera e domani sera DUE GRANDI SERATE

in onore del M° Canfora e della sua Grande Orchestra.

Torneo non mancate, portate il Vostro saluto ai vincitori della Racchetta d'Oro.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: Il teatro di Eduardo con Titina De Filippo ore 16.30 e 21 «Non ti pago» di Eduardo De Filippo.

Gran Magenta 11: ore 16 e 21 Orchestra «Danze in rosa».

Principe: 16 e 21 Orch. Orsetti. Canta E. Beltrami. Diesa, Clarigo

Nirvana Danze, v. P. Amedeo 20: ore 16.30 e 21.

La Rotonda: Ristorante 16 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I conquistatori» tecnic. Dana Andrews, Brian Donlevy.

Ariston: «I rinnegati» technicol. E. Keyes, W. Parker, L. Parks.

Astor: «Fogni proibito» Bany Kaye, Virginia Mayo (technicolor).

Corso: «Il buon Samaritano» con Gary Cooper e Ann Sheridan.

Coria: «Proibito rubare» Adolfo Celi M. scugnizzi con Tina Pica.

Luce: «Governante rubacuore» Maureen O'Hara, Robert Young, Clifton Webb. Intermezzi musicali.

Metro-Cristallo: F. Sinatra, K. Grayson, G. Kelly «Due marinai e una ragazza» (tecn.) Spettacoli dalle 14, ininterrotti 30-50 e L. 153

Torino: «I conquistatori» tecnic. D. Andrews, B. Donlevy, Ap. 10.

Vittoria: L'avventura viene dal mare (tecn.) con Jose Fontaine e Arturo De Cordova.

Alexandra: «Questo mondo è meraviglioso» J. Stewart, C. Colbert

Alpi: «Avventure al Brasile».

Augustus: Duello al sole (tecnic.) J. Jones, G. Peck, J. Cotten.

Fiera: «Duello al sole» (tecnic.) J. Jones, G. Peck, Lionel Barrymore, Hollywood: «Jassy la zingara».

Ideal: Duello al sole (tecnic.) J. Jones, G. Peck, 14 16.30 19 21.45

Lanterna: «Milagro» Alan Ladd

Massimo: «Anna Karenina» di J. Duvivier con Vivien Leigh.

Nazionale: «Jassy la zingara».

Principe: «Questo mondo è meraviglioso» Stewart, Colbert. Ult. 23

Statuto: «Jassy la zingara».

Asti: «Ladri di biciclette».

Olimpia: La città nuda, 3ª visione

P. Nuova «L'ebreo errante», A. 10

Regina «Ho salvato l'America» V. Ramano: «La figlia della jungla» Mlv. M. Ferrero 16.30 e 21.15.

Santissa: «Passione di zingara» Ray Milland e Marlen Dietrich.

Esperia: Mio avventuriero, Power

Imperiale Avventura Bombay, V. (italiano: «Corriere del re Brasi

Vinaroglio: «Erei Pacifico Warne

Silesio: «Il delitto verde».

Fregus Perdonate mio passato, E. E. Prahl: «Capitan Fiona Flynn

Cavalier: «Narciso nero».

Orpea: «Fiamme a S. Francisco»

Radiomo: «Massacro Fort Apache»

V. Veneto: «La ribelle del West»

Astra: Gianni Pinotto e gang.

Eroilpiero: «La storia del dottor Wassell» Gary Cooper, Ult. 21.45

Odeon: «Scala al Paradiso» col. **Stars:** «I fratelli Karamazoff»

Adua: «Vent'anni dopo». Varietà

Aurora: «Cavalieri assenti».

Bressia: «Vento di primavera».

Flavius: «Contrabbandiere tecnic. e Rivista Nipo-inglese ore 21.

Palermo: Fantasma e Sig.ra Mia

Sabaudia: «Figlio della jungla».

Gabbia Amanti senz'amore, Ridol.

Calzone: «La moglie del vescovo

Italia: «Sorveglianza speciale».

Moderno: «Tosca» Claire Trevor

Piemonte Il sorriso della Gioconda

Spazio: La grande cavalcata. Rialt

Apollo: «La moglie del vescovo» C. Grant, Young (sogno Ridolini)

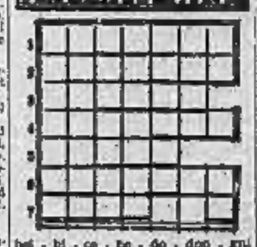
Dora: «Albero grazie a Brooklyn»

Edera: La moglie celebre. Young

Lussetto: vie dura e l'avventuriero Cary Grant e Rivista.

Rama: «Che tempi!» G. Govi.

PASSATEMPI



bel - bi - ce - be - do - don - gni gnac - ni - no - na - ni - ci - no no - ma - no - zino - ver

Formare 7 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1) Lo fanno le cambiali; 2) Occorrono; 3) Per chi è senza gambe; 4) Nuovo; 5) Formano melodie; 6) Piccole donne; 7) Guermann.

Soluzione del giuoco precedente: Orisa: 1) Fontana; 2) Voi; 3) Carlona; 4) Ridendo; 5) Re - Roma; 6) Cic; 7) Arcaico.

Verità: 1) Crema; 2) Drale; 3) Nord - Ce; 4) Tiberia; 5) Omer; 6) Nando; 7) Ariosto.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 16,30: «La via più lunga», 4 atti di Henri Bernstein - 19,15: Concerto sinfonico, direttore Sir Eugene Goossbowsky - 20: Giornale radio - 20,35: Teatro La Fenice di Venezia: «La Walkiria», di Wagner; Giovanni Voyer, Bruna Doddoni, Edmonde Turrec, Mara Colao, Jolanda Magnoni, Anna Di Pol, Natalia Rossi-Lemeni Giorgi. Direttore: Tullio Serafin.

RETE ROSSA. — Ore 14,30: Musica operistica: Strauss, Lehar, Costa, Ranzato, Linke - 17,30: Musica da ballo - 18,15: Musica da ballo - 19: Storia del la letteratura italiana - 19,15: Musica brillante - 20: Giornale radio - 20,45: «La Stanza», rivista - 21,30: Canzoni - 21,30: «Loro», un atto di Salvino Lopez - 22,10: Giornale radio - 22,35: «Mezzanotte», esperimenti di musica chica - 24: Ultime notizie.

Echi di cronaca

NOVITA' ALLA «SIST». La Direzione della «SIST» invita tutti i Torinesi, anche coloro che non hanno alcuna necessità di frequentare i suoi Corsi, a visitare la propria sede. Non si tema di essere importuni: la Direzione della «SIST» è lieta che i Torinesi ne visitino la sede e constatino di persona quale giovane di eleganza, modernità e razionalità sia ora questa importantissima istituzione cittadina, che in questi giorni ha ancora migliorato le sue attrezzature, con un nuovo impianto di illuminazione razionale, con impianti igienici di condizionazione e con ritocchi dei decoratori a tutto il locale. Da 17 gennaio si iniziano nuovi Corsi di cultura materiale: Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità normale e meccanizzata, ecc. Chiedete il nuovo programma. Assistete alle prime lezioni gratuite per prova. «SIST» - via Po 3 - Telefono 47-675

RIPRESA SCUOLA. L'Istituto Lavoro e Scuola inizia il 15 corsi accelerati pre-serali e serali di Scuola Media, Commerciale, Geometra e Ragioniere, per lavoratori e lavoratrici. Sede Istituto Via Cernaia 1 bis

MOBILIFICIO ROMA Via Berthollet 16. I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e divani rustici, salotti e poltrone letto, divani una e due piazze. Facilitazioni.

PALETOTS E DATALOGNE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria personale e per la casa troverete in grandioso assortimento e a prezzi convenientissimi alla C. C. F. S. p. A. Torinese 5, via Palazzo di Città, 16 ss. Facilitazioni di pagamento.

Giorno di vento

Durante il viaggio il tempo aveva cambiato. Sul pianale, locosto da poche casse, il cielo spalancava e le nuvole fuggivano a strisce ventose. Il treno si allontanò; la stazione, fra i campi, suonò una campanella, poi si chiuse. E io, solo nel pianale, tra la repubblica delle diligenze. Il vetturale, nel raccogliermi la coperta alle ginocchia, mi disse: «Come un ago...». E io gli chiesi cosa intendesse dire, ed egli mi disse che «come un ago il suo pulsdro tra la folla s'infila». Ma io pensavo al vento che s'era levato e alla notte che cominciava subito fuori del paese. E il vetturale a dire che con quel suo cavallo «si navigava, si navigava!». Vedevo scappare ralle e numerose le gambe del pulsdro tra la polvere che rannuvolava, rischiarata da un torbo fanale a candeliotto. Soltanto la parte posteriore dell'animale era rivelata dalla luce vacillante, e anche quella scappava come una cosa selvatica e sotterranea lungo una interminabile fogna. Dietro, molto lontano, tra i campi, la piccola stazione chiusa non suonava più. Ma c'era per l'aria come un canto angoscioso che cambiava ogni tanto direzione, gonfiandosi e poi affievolendosi quasi volesse distruggere se stesso. Quell'anno correva la vicenda dei venti contrastati.

Ero venuto per concedermi un poco di riposo in campagna e avevo trovato il vento. Durante la notte rafforzò, l'udivo venire di lontano, confondeva cielo e terra, assediava la casa. Non era quel salmo d'inferno respiro della vasta natura addormentata. Il vento offre all'immaginazione l'appiglio della forma. Immaginai dunque la faccia, il corpo del vento, come un gomitolo con occhi naso e bocca: lo vidi poi come una bocciia di veleno, l'anima del vento chiusa nella boccetta, finchè non scese un sole opaco e sirolunato.

* *

La mattina dopo, attraverso le piante, piccoli erano i campi, le case del paese vicine e violente, le persone solenni e nere. Tutto pulito e a portata di mano. Le nuvole dubbiose della vigilia avevano lasciato il posto a un cielo freddo e latteginoso. Vedevo dalla finestra un contadino camminare con una gamba di legno. I colpi della gamba di legno sulla terra investita dal gelo seguivano la veduta, come un'eco contro un muro. Tra quell'eco e me v'era una debolissima architettura d'aria costruita sull'assenza.

Poi erano venute donne a portar roba al gamba di legno. Di lontano le avevo volute partire, e ancora non erano arrivate dove mi trovava lui. Si vedeva ogni cosa perchè la campagna era trasparente come ragnatela, e lavata dal tramontano. La vita s'era spogliata di ogni cosa placente e superflua, lasciando scoperte le ossa che rammentano la morte. Erano, le donne, tutte nere e fasciate, e procedevano in convoglio. Mi parevano la Provvidenza e la Disgrazia. Camminavano come sedute, portando roba, erano fatte per portar roba, traboccavano. Seguivano il biottolo sgreggiando e, così in lunga fila, mi pareva di doverle sentir fischiare come il treno. Poi le seguitavo a vedere, non più di punta, larghe e massicce come le prime vaporiere in gonnella, ma di profilo, e la fila si sminuzzava, sventolavano tutte come fiamme fredde e nere, non più così compatte; e a un certo punto mi parve di vederle allontanarsi dall'uomo, ed ora erano per di dietro, ma sempre inseparabili e sicure come il convoglio della Disgrazia e della Provvidenza. Ma all'ultimo le donne si avvicinarono e raggiunsero lo zoppo. Scaricarono la roba e si abolirono.

* *

Allora, di dietro i vetri, vidi il Giudice che pensava col bavero alzato: magro e biltoso, tristissimo. Ora è morto. Nessuno ha mai saputo nulla di lui, se non che s'annidava come un vecchio rapace in una cattedra topaia guardata da pomeri ringhiosi. Al fine di un più serio convincimento sulla sua misteriosa persona, mi ero più volte approssimato alla topaia, ma senza nulla poter vedere attraverso il fittume di piante.

Mangiava un uovo mattina e sera, lo cacciava, pensavo che lo facesse. Nè si sapeva se fosse ricco o miserabile, ma tutti lo [illegible] dispetto del rattoppato giubbone che indossava coi rigori di stagione, d'un nero che pendeva in rossigno. A dispetto dell'uovo. Quando morì si disse che aveva lasciato alla chiesa; e tutti i preti a cantare, a far funzioni, un bel funerale con gran baldoria di preti dai paesi vicini (anche quello, una giornata di tramontano torbo), e il carro avanti, i preti dietro, tutto il paese dietro, a scialo, con le nuvole, gli alberi, i panni ad asciugare... E i preti dei paesi si guardavano in cagnesco, perchè avrà lasciato più a te o a me? Alla chiesa di Cililie o a quella di Montascalari? Ma i parroci assicuravano che sarebbe bastata la metà, e tutti erano allegri e cantavano a piena gola le lodi del Giudice tristo. Finalmente arrivò un omino di città e prese possesso della casa, un parente lontano, nessuno lo conosceva, un uomo qualunque di mezza età, d'aspetto modesto, che nessuno sapeva donde fosse venuto, e aveva in mano un altro testamento, quello buono. E l'anima trista del Giudice fu abbandonata a certi diavoletti che dicesi si aggirassero da tempo, in forma di coleotteri neri e duri, dai voli squilibrati e rumorosi, attorno alle mura della casa.

Io li vidi quel giorno, di dietro ai vetri, con tutta la sua morte addosso, passare in una raffica e spegnersi nella mia memoria come la fiora e la fauna inesatta dei sogni. Pensai all'uovo che stava cuocendo e immaginai, con un sospetto di convinzione diabolica e assurda, che il vento provenisse da quell'occhio torbo, da quel nucleo che friggeva secco. Quand'ero bambino credevo invece che fossero gli alberi i quali, muovendosi e sbatacchiandosi, dessero origine al vento.

* *

Veniva notte e il vetturale mi disse che, data la stagione contraria, conveniva partirsi di buon'ora per la stazione. E diceva ancora, mentre si andava, che quel suo pulsdro era un oggettino, un movimentolino...

Quando il cavallo si mise al passo sul poggio che è a mezza via, udii il vento muggire in grande, e un mulinello di polvere si alzò davanti a noi come un serpentello che vuol dare battaglia. Stavo pensando a un fachiro roisanta che, turbinando, spaurassse fanalmente la via, quando un lungo uomo con bastone e barba bianca fluente venne in senso opposto al nostro con passo malfermo. Camminava, anzi, come sollevato a un palmo da terra, fluttuava da una parte all'altra della strada maestra, rasentava il precipizio come una luna smemorata. Lo conobbi nella luce mezzo trasviva e morta della sera d'inverno. Era il cavadenti Gaetano, terribile vecchio che cuppiniava le popolazioni (forse per segreto suo diletto) legando i pazienti alla seggiola e poi puntando i piedi contro il muro mentre estraeva il dente: tanto che i contadini andavano ora più volentieri da un frate cappuccino, soleane frate, dicevano, e gran dottore. Ma il frate passava soltanto una volta l'anno, e tutti l'aspettavano per farsi cavare i denti anche se non ce n'era bisogno.

Pensai che il tramontano ora butta il vecchio a contrasto di un argine, d'una casa. Ma Gaetano ci viene incontro, altissimo Mosè. Fu quando il fachiro cominciò a rotolare spazzando via. Il cappello a larghe tese pigliò il volo come un falco e si librò sul burrone. Udii un grido raccapricciante, quasi femminile, un grido bianco: e al medesimo tempo il gran vecchio, tendendosi la testa, saltava sul burrone, un lungo, un grandissimo lancio, e vi sparì va con la barba e tutto.

Ma il vetturale disse pollanto: — Cane di un cavadenti! — E si mise a ridere, e non pensava che forse era il lancio della morte, non s'era spaventato allo spettacolo di quella barba mossica che, dispiegandosi, sprofondava volontariamente nell'abisso dietro un largo cappello volante. Mentre il fachiro spadroneggiava la strada, avevo nell'orecchio il grido bianco, forse l'ultima eco tendidattrice dei gridi che quel biblico uomo, potante nella sua interezza di barba e di statura, aveva tante volte strappato, insieme coi denti, dalla bocca dei suoi supplicati.

L'aria in fraccio rialzava ora come una vela. Si vedevano le luci della piccola stazione. L'aspetto delle cose diventava amico e il mio animo si disponeva a serenità. Così potei pensare agli strani incontri della giornata, e immaginare tutta quella gente trarre origine dal vento contrastato, allo stesso modo che dopo una pioggia pullulano i rospetti e per una giornata d'afa c'è invasione di zanzare e di moscerini.

E il vetturale a dire che questo suo pulsdro è «una palla di gomma, un rimbalzo!». Quando ci fermammo l'accarezzò sul petto, fra le cosce. Il cavallo buttò giù il collo e annusò per terra. La [illegible] stranamente silenziosa e stellata.

Bino Sanminiatelli

Nell'ospedale infantile di Hollywood i piccoli ricoverati hanno ricevuto la visita di una befana in carne e ossa: l'attrice Joan Hopkins, che nel costume di «Peter Pan» ha portato a ognuno di essi un giocattolo.

UN'ALTRA INCHIESTA AMERICANA

La moglie ideale nel giudizio dei mariti

Nostro servizio particolare

New York, gennaio.

Un riassunto di molte inchieste statistiche compiute presso i mariti degli Stati Uniti ha dato per risultato un ritratto d'una moglie ideale, che è stato pubblicato dalla rivista settimanale This Week.

NON IMPORTA CHE SIA UNA BELLEZZA. — *Salvo che tra i giovanissimi, in generale i mariti americani non mettono la bellezza tra le prime qualità del loro ideale. Non valgon nemmeno che sia quel che si dice «carina».*

Ma danno molta importanza che abbia cura di se stessa. Una delle principali cause di discordia nel matrimonio americano è la trascuratezza della donna.

NON DEV'ESSERE PIU' INTELLIGENTE DEL MARITO. — *Il marito americano desidera che la moglie sia intelligente, ma non troppo, o per meglio dire, non più di lui, o almeno deve essere abbastanza furba da non far capire che lo è. L'ideale, insomma, per questo riguardo, è che la moglie faccia da cuscino di spalline.*

Il fattore intellettuale ha una parte, forse nell'attrazione matrimoniale. Persone della stessa relativa intelligenza son inclinate a sposarsi; ed i matrimoni che vanno meglio son quelli dove i due sono della stessa intelligenza, o dove il maschio è un po' superiore.

LE DONNE GRASSE NON SONO DI MODA. — *Le inchieste hanno confermato quel che tutti sappiamo: che la maggior parte degli uomini americani ha simpatia per quegli non troppo grasse. Soltanto il 17 per cento si manifestano favorevoli alle ciccione o soltanto paffutelle. Ma se mai, son gli uomini attempati o gravi che desiderano trovar le stesse qualità nella compagna della vita.*

MEGLIO AVARA CHE SPENDACCIONA. — *L'avarizia può esser un difetto, ma non è il difetto di cui si lamentano i mariti americani. Le maggiorenze protestano contro mogli stravaganti. Una delle più frequenti ragioni di dissenso matrimoniale è l'incapacità della moglie di vivere entro i limiti del reddito del marito.*

DEV'ESSERE UN'AMICA, O UNA CRITICONA? — *Troppo umani, i mariti americani desiderano trovar nella moglie una vera amica, e si dichiarano infelici quando la moglie esercita spesso il diritto di critica in privato e soprattutto in pubblico. Bisogna quelle mogli che non dicon mai di no ai mariti, quando raccontano un aneddoto o uno scherzo: — Questo l'ho sentito venti volte! Ma l'hai già raccontata il primo anno di matrimonio! Che barba!*

La moglie ideale è quella che cerca di migliorar il marito senza farsi accorgere. E la maggior parte dei mariti americani è una moglie che secca, borbotta e cafissia con le osservazioni.

SI APPREZZA CHE SIA MASSAIA. — *Unanime importanza vien data dai mariti alle qualità casalinghe della moglie. Vien apprezzata quella donna che sa tener in ordine la casa.*

NON E' NECESSARIO CHE ABBIA UN IMPIEGO. — *Contrariamente a quanto si penserebbe di trovar in America, l'ideale del marito qualunque americano è piuttosto una donna di casa, che bada al figlioli, che non una compagna che va al lavoro e torna ogni settimana con una busta di denaro. Anche le signore, contrariamente a quel che ci si aspetterebbe, son piuttosto favorevoli a stare a casa. Però non mancano mariti che son soddisfatti d'aver una moglie ambiziosa e lavoratrice.*

BRUNA O BIONDA? — *Qualche anno fa un'attrice fece una fortuna con un libro (stupidissimo, a mio debol parere) intitolato I signori le preferiscon bionde. E si crederebbe che in un paese grandemente anglosassone e di razza nordica come questa, ma invece la statistica mostra che soltanto il 15 per cento degli americani ha una distinta preferenza per i tipi come Mae di Brabante, la biondissima eroina del Lohengrin.*

SOCIEVOLE? SI, MA NON TROPPO. — *Tutti conoscon quel soggetto infinito di caricature che sono i club femminili in America. Il tipo di donna che frequenta queste organizzazioni non è l'ideale del marito americano. Egli non ha obiezione contro la partecipazione a una società letteraria o contro qualche riunione dove si gioca a «ponte», ma senza esagerazione.*

In generale il marito americano preferisce una moglie senza esagerazioni di nessun genere, anche nel vestire.

Non appresza le mogli che son schiave della moda, ma permette che sia abbonata a una rivista di mode e che passi una parte del suo tempo davanti alle vetrine delle botteghe; perchè guardi e non compri.

BUON CARATTERE E AMOREVOLEZZA SONO PIU' IMPORTANTI DI TUTTO. — *Naturalmente un carattere buono, inclinato alla fiatezza e all'ottimismo pare al marito americano una gran fortuna se lo trova nella sua compagna. E non è vero, nella maggioranza dei casi, che i mariti americani non apprezzino l'espansione e le carezze. Il tempo delle mogli pudiche e frigide del Puritanismo è passato. Certo, un consigliere di problemi matrimoniali confessa che moltissimi casi gli son passati davanti di unioni che non erano altro che frigidari dove si conservava in ghiaccio un'antica affezione. Oggi anche una certa tiepidezza di gelosia non dispiace, se rivela un affetto. Però i mariti trovan che è una moglie ideale quella che lascia dire al marito, senza fare il muso, che un'altra signora è bella, che la lascia appassionarsi in conversazione con un'amica, e non protesta se fa qualche volta colazione con la segretaria, benissimo per parlare d'affari d'ufficio. La gelosia retrospettiva in America una delle maggiori ragioni di contrasti matrimoniali e appare in almeno il 50 per cento dei divorzi. L'ideale della moglie americana è dunque una donna non troppo gelosa, o almeno non tanto da non capir che il marito può ammirare un bel visino o una bella figurina.*

UN PO' COME TUTTI. — *Mi dispiace se i lettori non avranno trovato molta diversità e novità. Forse la moglie ideale americana è una moglie ideale per tutti i paesi. Mi ricordo l'osservazione d'un militare, che aveva seguito vari eserciti in guerra, e dopo aver molto discusso sopra le qualità militari dei vari popoli, concludeva che dopo tutto i soldati si rassomigliano tutti come cani; e forse è così anche degli ideali matrimoniali, in una civiltà borghese come la nostra che ha gli abiti e gli ideali fatti a macchina in modelli medi.*

Giuseppe Prezzolini

LO SPETTACOLO DI PROSA

Parlano le cifre

Con meno tasse, l'erario guadagna - Coi teatri comunali, la compagnia respira - Con la stabile, guadagnano l'erario, la compagnia e l'arte

ROMA, gennaio.

Riassumendo il già detto, le spese di una Compagnia drammatica possono distribuirsi in cinque capitoli: percentuale al teatro; tasse e borderò; foglio paga; allestimento scenico; viaggi delle persone e del materiale.

Cominciamo dal primo. Il 25 per cento dell'utile imposto alla Compagnia degli esercenti di Roma è una misura altissima; il 45 per cento, imposto da quelli di Milano, è una misura spaventosa. E' assurdo mettere a paragone in simili termini l'apporto della Compagnia — grosso sovente rischiato, sempre lavoro, e quel tanto d'arte per cui il pubblico va a teatro — con l'apporto dell'esercente. (Si noti che, in molti casi, gli affitti pagati dall'esercente al proprietario sono in base a vecchi contratti, con cifre oggi divenute irrisorie. Buona parte del suo personale vive soprattutto di mance. Le sue spese di riscaldamento sono limitate ad alcuni mesi dell'anno. In compenso, oltre alla percentuale di cui stiamo parlando, l'esercente ha interamente per sè i proventi, la cui entità alle volte raggiunge, e supera, quel che guadagna sullo spettacolo: l'appalto del bar; l'appalto del guardaroba; la pubblicità ai più vari prodotti, che fa sul sipario o nelle vetrine dei corridoi ecc. Infine, l'esercente trattiene per intero a suo profitto la tassa che percepisce dagli acquirenti dei posti prenotati: i quali, ad esempio, pagano 100 lire in più per ogni poltrona!). E' possibile un rimedio [illegible] a questa tragica disparità? Quello radicalissimo è stato indicato più volte: rinunciare ai teatri privati. I municipi, poniamo, delle dieci o dodici principali città d'Italia, concedano un teatro, interamente *gratuito*, ad altrettante Compagnie, il cui programma e la cui composizione siano controllati da una Commissione di esperti, e che vi si avvicendino senza pagare nessuna percentuale. Grave ma imperestribile nel bilancio d'un grande municipio (da non confrontarsi neanmeno con le spese che [illegible] di casi fanno, e non [illegible] sparperi, per la lirica); e tuttavia bastevole a salvare le sorti della prosa, aggravandola del suo peso più forte. C'è chi si domanda, è vero, con qualche angoscia: e i poveri impresari privati? come potranno più andare in automobile, o a cena fuori di porta? Niente paura: concederanno i loro teatri ad altri spettacoli: musica leggera, rivista, operetta, varietà, cinema.

L'attore è nomade

Quanto al secondo capitolo, si è già fatto intendere che la spesa più grossa è rappresentata dalle tasse statali. Adesso il Governo le ha, in parte, diminuite; ma non sempre grave. Sarebbe proprio impossibile persuadere il Ministro delle Finanze che riscuotere per tutte l'anno un 5 per cento da cinquanta floride Compagnie, fra primarie e secondarie, renderebbe all'erario molto di più che spillucciare per qualche mese un 15 per cento da poche Compagnie boccheggianti?

E veniamo al capitolo più importante: il foglio-paga della Compagnia. Si è già visto come gli attori — benchè rimunerati, specie i minori, in proporzioni più modeste d'una volta — [illegible] cifre, per il capo-comico, pesantissime: le paghe giornaliere le abbiamo indicate: tradotte in cifre mensili si va per ciascuna dalle 40, 50, 60.000, alle 200, alle 300, alle 500 e più mila. Qui l'onesto borghese domanda: ma non ci sono molti funzionari anche d'alto grado, molti professionisti anche distinti, che vivono con meno? Prima risposta: l'alto costo della vita dell'attore è dovuto (oltre che alle spese di vestiario) al fatto che la Italia egli è nomade: non fruisce, come ogni altro mortale, dei vantaggi di un'economia domestica: dorme in albergo, mangia in trattoria. Seconda risposta: oggi la scrittura dell'attore italiano dura pochi mesi; nei quali deve pagare i debiti fatti nei mesi in cui non ha lavoro. Ma se, oltre tal avere una sede stabile, l'attore tornasse a sostare sopra una scrittura, mettiamo, triennale, ecco che potrebbe vivere anche lui come chiunque altro: la sua paga (salvo le minime) potrebbe ridursi dal 25, dal 30, anche dal 40 per cento. Insomma: meglio ancora che la concessione dei teatri comunali gratis alle Compagnie girovaghe, l'ideale sarebbe quello del *teatro stabile*.

Allestimento scenico

Allestimento scenico. Veriamo che teatro moderno e regia moderna è tutt'uno. Ma una stranissima confusione fra due nozionismi, cinematocrama e «regia», ha fatto credere a molti che il regista sia quello che cura e rileva e sopravaluta, in una rappresentazione di prosa, la parte visiva e spettacolare; donde la profusione delle novissime spese per scene e costumi. E' vero tutto il contrario. Legga or ora nell'ultimo numero della parigina *Revue théâtrale* un articolo, con cui Charles Dullin spiega come la regia moderna sia nata precisamente per combattere la sopraffazione dello «spettacolo» sulla parola. Da Antoine a Stanislavskij, a Copeau (quest'ultimo acquasto addirittura di nudità calvinista), la regia moderna è uno sforzo di *tornare all'essenziale*. Perfino gli assertori della formula antirealista «teatro teatrale» (così allegramente frainteso qui in Italia), vale a dire un Pirchs, uno Evreinov, un Meyerhold, un Talrov, hanno puntato sull'essenzialità, se non addirittura sullo schematismo. Senza dubbio nessuno di noi sogna, come certi registi campioni del vecchio guittismo, il ritorno ai bei lampi in cui le scene si riducevano a un piccolo sipario fisso con mobili presi in affitto sul luogo sempre dallo stesso rigattiere. Nè rimpiangeremo i cosiddetti costumi storici di cui gli attori cinquant'anni fa avevano ancora l'obbligo di provvedersi personalmente, in aggiunta ai loro abbigliamenti moderni (di regola una toga romana, un costume tra medioevale e rinascimentale, e una goldoniana, con cui se la cavavano in tutte le occasioni). Siamo d'accordo che ogni opera, interpretata a dovere, esige una *messinscena sua*. Ma ciò non implica il lusso e lo sfarzo; nè molto meno il minuzioso, e perciò costoso, variamo. Nel teatro drammatico [illegible] il Verbo. L'allestimento scenico è una cornice, è un commento: il suo compito, necessarissimo ma non preponderante, è quello di *introdurre* a un clima. E quanto alla originalità dei costumi, confessiamo francamente che n'è abusato: non sprechi ogni non più ammessi nemmeno nei paesi che la quello campo sono all'avanguardia. Insomma: niente da spartire fra la regia teatrale, e il passo proposto di fare la concorrenza al cinema, che è il regno della visione. Nella scena di prosa, regno della parola, il regista ha il compito di «realizzarla», ma nel modo più «spirituale»: che la pratica vuol anche dire con i minimi mezzi. Le spese d'allestimento scenico nelle nostre compagnie non vanno, oh no, abolite: ma [illegible] ridotte alla metà.

Quanto ai viaggi, delle persone e del materiale, è ovvio che con la stabile saranno automaticamente soppressi. Gli opportuni, e raccomandabili, giri artistici in provincia, dovranno contare, come tutto il resto, su chi vorrà pagarli.

Tirando le somme

Conclusione: il problema economico del teatro di prosa è tutt'uno col suo problema artistico. Esso non può esser risolto dalle sporadiche sovvenzioni che industriali e organizzatori vanno via via strappando a funzionari esperti e bene intenzionati e alla volta geniali, ma prigionieri d'una legge (non sarà mai detto abbastanza) affrettata e disgraziata. Va risolto dal didentro, attuando metodicamente un piano organico e unitario. Per dare all'arte il mezzo di vivere nel nostro paese bisogna: abolire il nomadismo; assicurare agli attori paghe più modeste, ma per lunga durata; dare alle compagnie una sede *gratuita*; diminuire, con consiglio dello Stato, le tasse statali; riportare la regia al suo ufficio vero, che non è esteriore e visivo, ma intimo e spirituale.

Sono i mezzi coi quali, riducendo i prezzi d'ingresso d'un terzo il 50 per cento, e rimunerando al piccolo numero di spettatori mondani che può alimentare poche repliche, si può e si deve arrivare (e ne abbiamo già avuti degli esempi) a molte decine di repliche per ogni spettacolo. Non c'interessano i borsisti neri, meglio provvedersi alle donnine nude delle riviste, che si [illegible] d'arte; c'interessa il gran pubblico, da allettare con abbonamenti e combinazioni e facilitazioni d'ogni genere.

Silvio D'Amico

Sei maghi e una strega si fan salamelecchi

Le previsioni degli oracoli riuniti a Roma: "Siamo in una valle circondata dalle acque: tutto dipenderà dalle saracinesche„ - Graziosi e Lo Verso - Un incidente con la questura

Roma, sabato sera.

Ieri mattina a Roma si sono dati convegno i maghi di tutta Italia. Davanti alla sala della riunione si erano adunati ed accoglierli alcuni giornalisti e pochi curiosi. I maghi giungono alla spicciolata, a piedi, a bravi intervalli l'uno dall'altro. Arrivò per ultima la signora Nobili, media età, capelli pepe e sale, occhi dilatati nel viso incolore. La sala del congresso ha l'aspetto pretenzioso del cattivo gusto fine ottocento, mescolato al tono piccolo borghese che la conferisce l'essere la prima scuola di ballo (e di dirla) delle signorine di buona famiglia.

I maghi (sette in tutto) apparivano ancor più sparuti e modesti. Si inchinavano tra loro come a farsi coraggio, chiamandosi con molto impegno «professore».

«Come sta, professore?».

«Lieto di incontrarla, professore».

«Da tempo sospiravo a quest'onore, professore».

Noi giornalisti ci sentivamo disorientati. Ci si aspettava un congresso vero e proprio, con una cinquantina di maghi e streghe. E i sei signori dimessi, raccolti intorno alla signora infreddata e amiisa, ci facevano pensare piuttosto a un'adunata di famiglia, convenuta a raccogliere le ultime volontà (e il piccolo ricordo) di un vecchio zio.

Ci informammo se erano al completo. Risposero che mancavano di sì.

Avevano tutti lo stesso tono ampolloso e trasognato, come di chi sta per svelare segrete cose. Non si erano ancora conclusi gli inchini e i salamelecchi che entrò un tipo alto e tarchiato, con baffi e capelli neri.

«Sono della questura, ho saputo per caso della vostra riunione. Non avete pensato a darcene notizia».

I maghi si guardarono preoccupati e sobbottirono:

«Ma dobbiamo parlare di cose importanti» — fece avanti a dire uno di loro, evidentemente la persona più autorevole — un allampanato con un impermeabile piccolo e troppo corto.

«Importanti o meno, lo so che non avete dato notizia a noi di questa vostra riunione: perciò dovete sciogliervi».

Come se l'intervento dell'allampanato li avesse ringalluzziti, si misero a strillare tutti insieme che era uno scandalo, un'ignominia: loro erano venuti da tutta Italia per incontrarsi e non facevano niente di male anzi senza la loro chiaroveggenza come avrebbe potuto la gente conoscere le occulte cose?

Ma al rappresentante della legge queste parole non facevano effetto. Disse che, poichè come erano, potevano trovarsi benissimo in casa dell'uno o dell'altro a far cabale e scaramanzie.

La discussione continuò per qualche minuto, ma era chiaro che tra i maghi e il questurino si parlava un linguaggio differente; non c'erano punti di incontro. Per suggerimento di uno di noi, si decise di ricorrere al questore. Fu scelto un delegato tra i maghi a rappresentare le loro aspirazioni. L'allampanato e il questurino si incamminarono seguiti dai giornalisti. Gli altri malinconicamente restarono sulla porta ad attendere. Una maschera osservò che con tutte le loro previsioni quel contrattempo non l'avevano intuito. Si rise.

Non è facile arrivare al questore Polito, sempre troppo affaccendato. Ascoltò le due parti con molta serietà a malgrado non avessero fatte le pratiche in tempo e poveretti, ormai che c'erano, che si riunissero pure». Ci strizzò l'occhio, borbottando da buon meridionale che non si sa mai quali stregonerie possano trar fuori dai maghi.

L'attesa aveva depresso i restanti. Di nuovo entrarono nella sala, di nuovo si inchinarono salutandosi. Poi cominciarono a parlare uno alla volta, fermandosi di tanto in tanto [illegible] a chiamare ispirazioni. Dissero della occasionalità dell'arte loro, deprecarono la sciocchezza di certa gente che scherza su cose che abbiamo l'ignoto, affermarono a fermo il loro valore; predissero che la *Roma* e la *Lazio* non avrebbero vinto il campionato di calcio, che ci saranno nel campo internazionale piccoli sconvolgimenti che possono anche diventare grandi scontri; molti personaggi illustri in pericolo, ma nessuno di loro sarebbe morto; non si può parlare di guerra, almeno per l'anno in corso, ma nemmeno di pace; ci si tornerà a occupare del processo Graziosi, mentre Lo Verso verrà condannato; molte nazioni oggi di poca importanza saliranno in auge.

Uno dei maghi, il prof. Fabiani, oracolò testualmente: «Noi siamo in una valle circondata dalle acque: la questione è di vedere se le saracinesche saranno così forti da impedire la inondazione».

Un'ora più tardi la riunione era sciolta. Con nuove effusioni, stringimenti di mano, promesse di comunicarsi via via le ultime scoperte dei loro eminentissimi studi, si lasciarono sulla porta. Si incamminarono frettolosi chi a destra, chi a sinistra, rialzando i bavari dei cappotti e scomparvero nel sole di Roma.

m. l. s.

Con otto lenzuola attorcigliate

Rocambolesca evasione di quattro detenuti

Varese, sabato sera.

Quattro detenuti, e precisamente Renato Bovio di Lorenzo, nato a Bellinzona 24 anni or sono e residente a Milano in via Mantegazza 4, Antonio Maioni di Luigi di anni 24 da Casnano Magnago, Franco Locghi fu Pietro pure 24enne da Casnano Magnago ed Antonio Bellani di Carlo, nato a Rho ed ivi residente di anni 33, sono l'altra notte fuggiti dalle carceri giudiziarie di Busto Arsizio, ove si trovavano rinchiusi in attesa di giudizio, portando a termine una audacissima evasione.

Tre dei fuggitivi sono riusciti a svignarsela, mentre il Bellani, scoperto nei pressi della piazza Cristoforo Colombo dalla guardia carceraria Santaniele, dopo lungo inseguimento è stato catturato in via Leonardo.

Preparata accuratamente, la fuga è stata scoperta dall'agente di custodia Argolas alle-ché, durante il normale giro di ispezione, ogni si è accorto della scomparsa dei detenuti già rinchiusi nella cella n. 9 della terza sezione.

Allargando a mezzo di sprangbe di ferro ricavate dalle brande, un piccolo foro di 10 centimetri già esistente nel soffitto della cella e nel quale era stata inserita a suo tempo la tasca della luce, i detenuti con un lavoro lungo, paziente e prudente hanno formato un'apertura di circa 40 centimetri, attraverso la quale sono poi passati, raggiungendo il solaio, da dove si sono calati nella adiacente via Monsignor Borroni a mezzo di una corda costituita da otto lenzuola attorcigliate.

Durante le operazioni di scavo, che devono essere durate qualche giorno, i detenuti celavano la buca ricoprendovi della carta bianca. E in corso un vasto rastrellamento

PER RIDERE UN PO'

Scrisse Giacomo Leopardi che «chi ha il coraggio di ridere è padrone del mondo». Di certo, egli ci si muove più comodamente, sicchè ben arrivato chi offre al sorriso un po' di materia prima. Questa volta è un libro di facezie, aneddoti, massime ed altri rottami allegri. Lo hanno messo al mondo in tre: Antonucci, Bonfanta e un produttore di vermouth il quale ultimo, dando alla letteratura la stessa importanza della radio, ha pagato la composizione tipografica. Così il volume costa come un pacchetto di sigarette, e la gioia di ridere non è amareggiata dal compererla a caro prezzo. (Antonucci e Bonfanta — Un sorriso e... Ed. S.A.T.E.T. Torino). Questa gioia è alla portata di tutti i guati, come si può dedurre dal seguente campionario:

** Il bibliotecario Valoul presentò un giorno a Luigi Filippo, re di Francia, un ritratto di Caterina de' Medici. Il re che stava completando una raccolta di re e di regine francesi, disse: — No. Caterina de' Medici l'ho già. Facciamone Isabella di Baviera.

** Heine descriveva l'Inghilterra come un lungo magro e vecchio garzone, il quale piatacca al suo pasto lemi un bottone sucido e si serve di un filo raccolto a gomitolo intorno alla terra... Egli tagliò tranquillamente il filo nel punto in cui non ne ha più bisogno e lascia, con la stessa disinvoltura, cadere [illegible] il mondo intero...

** Lodavano a Machiavelli un tale, diventato sraditissimo a forza di leggere: — Si può dire — concludevano — che egli sappia tutto — Peccato — rispose Machiavelli — che non sappia altro.

** Per i cinesi, il banchiere è un ladro che ha comperato dal governo il diritto di rubare.

** Ai tempi del collegio uninominale, il mestiere di deputato non era ripagato. Durante la prima guerra europea, Briand diceva: «Gli elettori non sono mai contenti. Se il deputato è partito, brontolano perchè non è tra loro. Se è tra loro, brontolano perchè non è soldato. Se è soldato, perchè non è ferito. Se è ferito, perchè non è morto. Se è morto, brontolano perchè non risponde alle loro lettere.

** Esclamava Emilio Augier: — Non mi parlate dell'esperienza! Tutti i bugiardi che ho conosciuto io erano creduloni!

** Guardatevi dagli scrittori che non dormono di notte. Sono quelli che fanno dormire i lettori di giorno.

** Un guardiano notturno, alle tre del mattino, vede qualcuno in costume succinto che si aggira per l'atrio di un grande albergo e lo affronta, dicendogli:

— Che cosa fate a quest'ora?

L'uomo ha un soprassalto, sembra molto stupito e, atropicciandosi gli occhi, borbotta:

— Scusatemi... Sono sonnambulo...

— Sì, sì... — dice il guardiano severamente — ma ciò non mi riguarda. E' vietato girare per i corridoi dell'albergo in codesta tenuta, qualunque sia la vostra religione.

** Io amo molto ciò che non capisco. E' assolutamente quello che penso» (*G. E. Eseo*).

** Un bulldog incontra un uomo con un muso che somiglia molto al suo. — Finalmente — esclama soddisfatto — ecco una faccia da cristiano.

** In una spiaggia tedesca, un grasso signore tedesco osserva i bagnanti tedeschi. Volteel a un signore che gli sta accanto, dice:

— Con la moda di oggi, c'è da perdere la testa. Mi sognerebbe dire lei, per esempio, se quell'individuo laggiù è un uomo o una donna?

Risponde il signore:

— Prego, quell'individuo è mia figlia.

— Scusi, non immaginavo che proprio lei potesse essere il padre di quella signorina.

— Prego, io sono la madre.

C'è anche un'appendice dedicata ai giocatori di bridge. Mica che il bridge sia un affare umoristico. Anzi, è un affare tragico. Perciò ogni tanto fa ridere.

a.

Il soprano Winifred Cecil e il baritono Sergio Nicolai solisti del concerto della R.A.I. (Disegno di Chicco)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI ECONOMICI L. 20 p. p.

APPETTATRICI, bilance automatiche, lotizzatrice, tutto il macchinario in genere per alimentarizie troverete presso la nuova organizzazione Eucchi (concessionario bilance affettatrici) Vittoria, piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo).

COMPRO casse imballo d'ogni genere. Totel, 74-877. 40700

DOMESTICI elettrici fili avvolgimenti Sacci, (Giolitti) 68. Telefoni 43-902, 43-40r. 40043

DUBBIO per macchieria [illegible] 7/60 6/50 verde con lunga [illegible] Cavasso, corso Vittorio 70.

LAMIERE ondulate alluran e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Ory, Tassoni 90. Tel. 70-084.

MAGAZZINI fiduciari Martinetto, depositi magazzinaggi qualsiasi quantitativi, merci libere, vincolate, doganali, filiazioni comunali. Telefoni 72-196, 76-345, 73-443.

MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso acquistansi, riparano, commerciano. Jungia, Massena 21. 40670

OROLOGI svizzeri, automatici, cronometri, cronografi telefoni. Rappresentante depositario ing. Lombardi, Torino, Saluzzo 9. Tel. 63-691.

SUPER Banco, bilance, affettatrici, macchine, tritacarne, tritaghiaccio elettrici. (Pagamento rateale). Bellone, Sant'Anselmo 3.

30 Reminiatura 27 cadesi in blocco. Scrivere cassetta 6382 SPI Torino.

VENDESI per macchieria [illegible] 7/60 6/50 verde con lunga [illegible] Cavasso, corso Vittorio 70.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

DALLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittoria 16.

3 SOC. CAP. RIC. AZIEN. L. 50 p. p.

RILEVEREI occasione piccola seria industria plastica affini abbigliamento. Dettagliare. Scrivere cassetta 5080 SPI Torino.

SIGNORINA dispone sapiens locale vuoto verso strada S. Salvario, accetterebbe combinazione commerciale collaboratrice con signora, signorina. Avende ricevuta vendita merce capace lavoro artigiano esigesi buonacentrata fitto mite. Telefonare 692-248. 40634

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGI 2 camere cucina scala marmo lavandino esenti libretto, Gran Madre, vendo. Ottavo Bersot, telef. 88-650. 38687

ALLOGGI 3-4 camere oltre servizi casa signorile corso Umberto vendesi libero sblocco. Tel. 48-438.

ALLOGGIO signorile nuova costruzione 3 camere servizi 2.350.000. Varisco 43-666. 40100

CASA 17 vani 4.000.000, altra 17 vani 3.800.000, tutte su cortili vendonsi. Telef. 58-953. 40120

CORSO Francia vendo casa signorile [illegible] 35 camere 104 cammere. Trattative rivolgersi Tosco, San Tommaso 6.

IMPRESA costru

TORINO Anno III - N. 7
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
8-9 Gennaio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Si apre il girone di ritorno

A Basto, Genova, Padova e Trieste

Incontri base su quattro campi

Il Torino contro la Pro Patria vuole evitare la sorte dei rossoblù - Forse l'esordio di Ploeger

Siamo daccapo alle prese con i pronostici. Il ritmo infernale che il campionato è andato assumendo non dà requie: non c'è manco il tempo per un esame sia pur sommario di quanto è successo, che la preoccupazione di quanto ancora deve capitare distoglie l'attenzione dal passato, proiettandola sull'immediato futuro.

Ciononostante, bene o male, alla pur con un palmo di lingua fuori, siamo arrivati al giro di boa: la faccenda dei recuperi ha dato alla luce una classifica falsa come un cinque lire di stagno, di cenerada memoria, con due campioni di inverno, Genoa e Torino entrambi a quota 26. Due campioni che a bocce ferme, potrebbero essere uno solo (Torino) o addirittura quattro (Torino, Genoa, Inter e Sampdoria). Malinconia delle cifre.

Dalla prima del girone di ritorno, il tifoso vuole la spiegazione dei fatti salienti dell'ultima giornata dell'andata. Ed il calendario, che per fatto su misura, lo accontenta. Il Genoa è stato sconfitto a Busto, ad esempio. Decimo ligure o rivoglio lombardo? A domani la risposta, con i genoani in lizza a Padova ed i granata campioni — con Martelli al posto di Castiglioni ed il resto della squadra probabilmente nella formazione di Palermo — a saggiare il grado di forma degli uomini di Candiani.

L'Inter ha travolto la Fiorentina con un punteggio astronomico. E' capace l'attacco atomico? Chissà? Si proverà fra poche ore a Marassi nel confronto con un altro quintetto dai piedi explosivi, quello dei blu cerchiati sampdoriani.

E la Lucchese, che è rinata ad onulentaro la Roma sotto una valanga di reti, la Lucchese è vero che sia in piena ripresa dopo il periodo di crisi che l'ha tanto travagliata? Niente paura. C'è un verdetto pronto anche a questo interrogativo e la trasferta a Trieste, contro una squadra reduce da una franca vittoria sul terreno modanese, costituisce il più severo dei collaudi.

Per quanto riguarda invece la Juventus, impegnata con la Lazio, continuano i colloqui telefonici con Copenaghen per definire la situazione di Ploeger. Le ultime notizie danno come possibile l'esordio del nuovo acquisto.

Per il resto della squadra, tutti permangono ancora in forse, che deciderà solo domani mattina sul suo eventuale rientro. Difesa e mediana nella formazione di giovedì.

In quanto alla Lazio, che è giunta stamane alle 10, un dirigente ha precisato di non avere alcuna notizia di Nordhal, e di aver appreso dai giornali delle trattative della sua squadra con il giocatore svedese. A meno che non sia una risposta diplomatica.

La squadra allenata da Sperone non ha in programma, per ora, arrivi dal nord. In compenso, dato l'assenza di Remondini e Flaminì, i laziali capitanati da Giovagnoli giungono domani rinforzi dalla capitale.

Merlo, il giovane portiere igbronico, è stato l'eroe della partita Atalanta-Livorno di giovedì scorso, parando due su tre rigori tirati contro la sua rete.

Rous nominato "Sir„ per meriti sportivi

Mr. Stanley Rous, il Segretario della Football Association, la Federazione Calcio inglese, è stato nominato «Sir», in occasione delle recenti feste. L'alta onorificenza, che umana direttamente da S. M. il Re d'Inghilterra, premia i meriti di uno degli sportivi più conosciuti e più benemeriti di tutto il mondo. Amico dell'Italia, Rous proviene dalla categoria degli arbitri, ed in Italia vanta diverse diverse; tra gli incontri a cui presero parte i nostri «azzurri». Uomo di somma dirittura e di grande valore anche nel campo organizzativo, venne nominato segretario dell'ente che dirige l'imponente movimento calcistico inglese e che tanta influenza ha sullo stesso sportivo del mondo intero, nel 1934, al momento in cui il suo predecessore, Mr. Frederick I. Wall, raggiunti i limiti di età, si era ritirato.

Mr. Wall era stato nominato «Sir», nel 1929, dopo 55 anni di servizio per il giuoco del calcio. Mr. Rous lo ha battuto in velocità: è bastato al cavalleresco dopo soli 14 anni di carica.

Anche Antoponnedo le famose tre sillabe davanti al proprio nome, Rous rimarrà l'uomo affabile ed alla mano che è, pronto a rendere servizio agli sportivi di buona fede. Attendiamo che farà piacere al Pamico, sentire che anche gli sportivi italiani si congratulano con lui.

VITTORIO SOZIO

Cantone non sarà lo "Schulte della scherma„

L'olimpionico accetterà i confronti italiani e stranieri - Speranze per i campionati mondiali - A fine anno l'asso della spada si trasferirà in Argentina

Era la prima volta che Gino Cantone ritornava in pedana dopo la sua vittoria alle Olimpiadi di Londra e i festeggiamenti della natia Vercelli alla unica medaglia d'oro della scherma italiana. Ci volevà il richiamo della «Catena della Felicità» per i mutilatini di Don Gnocchi, per vederlo finalmente a Torino.

L'abbiamo incontrato negli spogliatoi, poco prima che egli desse una magnifica esibizione della sua classe nell'accademia di spada con il redivivo Picchi, ricostruito dalla Sardegna, e dopo aver ricordato le giornate londinesi, le amarezze dei primi risultati e la gioia del suo trionfo — in cui per la prima volta nella storia olimpica, non fu battuto da alcun avversario straniero — abbiamo abbordato il terreno... un po' scottante del suo ritorno ufficiale alle gare, attesi al varco dai suoi numerosi rivali.

«Dopo Londra — ci ha detto Cantone — ho dovuto abbandonare gli attrezzi schermistici per quelli... agricoli (egli è il titolare di una nota Ditta vercellese) e per dedicarmi ai primi strilli della mia neonata. Il cui nome Olimpia è il ricordo della mia gara più bella. Però non intendo essere lo Schulte della scherma ed evitare i confronti dopo un grande successo ottenuto.

«Se potrò riprendere le lezioni del maestro Visconti e ritrovarmi in sala con quella grande sorgente di energia schermistica che è Marcello Bertinetti, non mancherò di partecipare al prossimo trofeo «Nedo Nadi» e soprattutto di presentarmi ai campionati nazionali per conquistare con la spada in pugno il passaggio a quelli mondiali del Cairo. Poi forse verso la fine dell'anno motivi professionali mi porteranno in Argentina.

Dopo le esibizioni di scherma e di ginnastica, che hanno suscitato molto entusiasmo, abbiamo parlato anche con due campioni del pattinaggio a rotelle: Lisa Piantella e Piero Barresi. Tra una piroetta ed una scivolata Barresi ha trovato modo di raccontarci come a Sacremo, per 6/10 di punto soltanto, abbia perso il titolo europeo e come ora non abbia potuto partecipare ai campionati di pattinaggio sul ghiaccio, perchè la sua graziosissima e brava «partner» non ha avuto la possibilità di assentarsi da Torino.

c. f.

Campionato mondiale di turismo in auto

Montecarlo, sabato sera.

(a. n.). - L'organizzazione della grande prova invernale, soprannominata giustamente Campionato del Mondo di Gran Turismo, ha suscitato dapper-tutto il più vivo interesse. Gli iscritti sono ben 223; essi si allineeranno il 24 gennaio sui vari itinerari previsti dalla nuova formula del Rallye che è stata totalmente modificata, onde evitare ai concorrenti francesi di dover affrettare scomodi spostamenti per prendere la partenza dai punti estremi d'Europa.

Il Rallye sarà disputato fra il 24 ed il 27 gennaio su di un lunghissimo percorso di 3096 chilometri, da Montecarlo ad Amsterdam attraverso la Svizzera, il Lussemburgo, l'Olanda e ritornando quindi al suo punto di partenza.

I concorrenti stranieri però non saranno obbligati di arrivare fino a Montecarlo per la partenza ed a questo scopo sono stati studiati sei itinerari aventi come capolinea Firenze, Glasgow, Lisbona, Oslo, Praga, Stoccolma che verranno poi ad inserirsi sul grande circuito e termineranno a Montecarlo.

Le 223 iscrizioni si dividono così: Partenze da Montecarlo, 92; da Stoccolma, 48; da Glasgow, 48; da Lisbona, 24; da Oslo, 4; da Firenze, 8.

300 milioni a Louis per far réclame a un circo

CHICAGO, sabato sera.

Al campione mondiale dei pesi-massimi Joe Louis — secondo quanto ha dichiarato Harry Mandel — sono stati offerti 500.000 dollari — circa 300 milioni — per viaggiare a titolo pubblicitario col circo «Daley Brothers» dal 18 di aprile al 30 di novembre. Joe Louis «non ci ha ancora pensato a causa del tempo». Qualora tuttavia egli accettasse questa offerta, non sarebbe più in grado di difendere il proprio titolo nella prossima estate. Ma a questo proposito Mandel ha dichiarato: «In verità Louis non ci è solennemente impegnato di difendere il titolo nella prossima estate. Egli ha detto che lo sarebbe fatto, qualora avesse trovato un avversario degno di lui».

L'accordo col circo è stato preso per via telefonica. Il «Daley Brothers Circus» è il terzo degli Stati Uniti e ne è proprietario Ben C. Davenport di Cornales (Texas). Louis viaggerebbe in una vettura riservata a lui solo e comparirebbe in pubblico due volta al giorno.

Sciatori di quattro nazioni al Derby del Sestriere

Il 29 gennaio si svolgerà per la seconda volta al Sestriere il Derby Internazionale per sciatori cittadini, organizzato dallo Sci Club Sestriere. Alla prova, che comporterà una discesa libera, concorreranno i migliori sciatori cittadini d'Italia, Francia, Svizzera, Belgio.

Si sa in particolare che saranno presenti alla prova, lo Sci Club 16 con quattro squadre di Milano, Venezia, Roma, Torino; lo Sci Accademico di Milano; lo Sci Club Madonnina di Milano, e naturalmente lo Sci Club Torino. Particolarmente importante si annuncia la partecipazione francese con il Racing Ski Club di Parigi, che, come si ricorderà, ha fornito lo scorso anno i vincitori della classifica individuale e per squadre con gli ormai famosi fratelli Mussi. Anche quest'anno il Racing Ski Club di Parigi sarà presente con i suoi migliori campioni, raggruppati in tre squadre. Da parte francese sarà pure presente lo Ski Club Alpin Parisien con due squadre. Da parte svizzera è stata annunciata una rappresentanza dello Ski Club Accademico Svizzero, composta fra altri dall'ottimo discesista Girardet. Fra i belgi si nota la presenza dei fratelli Faron. Anche quest'anno il Derby comporterà una classifica femminile: le sciatrici più quotate appaiono le francesi del Racing, nonchè l'eccellente discesista belga Annie Crombez.

Ma la squadra non cede

I tifosi del Novara propongono il ritiro...

Novara, sabato sera.

La nuova disgrazia toccata al Novara nell'incontro di Roma, la parte provocata secondo la stessa stampa romana, dall'infelice arbitraggio hanno suscitato vivo fermento nella massa degli sportivi novaresi. Di questo si è preoccupata la direzione della società, la quale in una riunione terminata questa notte, a tarda ora, ha tra l'altro deciso di rivolgere agli sportivi stessi attraverso un manifesto che sarà affisso domani o dopo la città un appello alla calma per evitare gesti inconsulti che potrebbero danneggiare ingiustamente la società e il buon nome di Novara. E' stato inoltre votato dal consiglio un ordine del giorno di protesta contro le evidenti ripetute ingiustizie patite dalla squadra ad opera dei dirigenti di gara, ordine del giorno che sarà presentato ai superiori organi federali.

Durante la riunione è pervenuta ai dirigenti la richiesta da parte di un gruppo di sostenitori degli azzurri di ritirare la squadra dal campionato. Una richiesta del genere non poteva evidentemente essere presa in serio esame ma è un fatto che la buona volontà della direzione viene messa a dura prova da un seguito di circostanze contrarie.

La squadra è giunta questa sera dalla capitale e ripartirà domani per Bergamo dove giocherà presumibilmente nella stessa formazione che ha affrontato la Lazio salvo la sostituzione di Baira con Carusso che ha scontato la giornata di squalifica.

Il trentenne pugilatore americano Steve Dellisio ha battuto ieri ai punti il francese Robert Villemain, in un incontro svoltosi a New oYrk.

Merlo Preciso stasera tirerà in via Gunstalla

Merlo Preciso tornerà questa sera sul quadrato della palestra di via Gunstalla. «A 39 anni non si è vecchi», devo aver pensato l'ex-campione d'Europa dei medio massimi (1935). Il grande Schmelling, or non è molto, ha incrociato i guanti a 43 primavere suonate, e Merlo pare deciso a volerlo imitare. Si tratterà questa volta di un «match ad declinare» contro il ventisettenne De Riz, passato al professionismo lo scorso anno.

Nella stessa riunione De Palma tornerà all'attività agonistica dopo una lunga parentesi, per squadriglia. Quale avversario avrà il giovanissimo Tommasini.

Confronto Tolgo-Cova nel ciclocross di domani

L'U. S. Aurora ha organizzato per domani un interessante «ciclocross» con partenza alle 13.30 da via Nicola Fabrizi angolo via P. Bellì.

La gara si svolgerà su un percorso di cinque chilometri da ripetersi quattro volte, ed avrà le sue battute di maggior interesse nel confronto tra gli specialisti piemontesi e lombardi, guidati gli uni da Tolgo, gli altri dal varesino Cova.

La lotta fra i due avrà sviluppi accesi, specie se ai pedali alla vittoria di Cova che, a Torino, il mese scorso, ha superato la... cassa il rivale, e di Tolgo che giovedì scorso a Milano ha reso lo stesso servizio al forte avversario.

Numerosi altri concorrenti farebbero corona agli antagonisti principali. Dei più noti avrà solo assenze Covolo, mentre tra le figure di maggior risalto, dovrebbero essere al via Mina, Di Gennaro, Zanetti, Savioli e Sesso.

Merlo Preciso stasera tirerà in via Gunstalla

Merlo Preciso tornerà questa sera sul quadrato della palestra di via Gunstalla. «A 39 anni non si è vecchi», devo aver pensato l'ex-campione d'Europa dei medio massimi (1935). Il grande Schmelling, or non è molto, ha incrociato i guanti a 43 primavere suonate, e Merlo pare deciso a volerlo imitare. Si tratterà questa volta di un «match ad declinare» contro il ventisettenne De Riz, passato al professionismo lo scorso anno.

Nella stessa riunione De Palma tornerà all'attività agonistica dopo una lunga parentesi, per squadriglia. Quale avversario avrà il giovanissimo Tommasini.

La ragazza di Valkenburg

Gheita ha conquistato in Olanda il titolo e la moglie

Il campione olimpionico e mezzofondista Mario Gheita dovrà essere ieri di ritorno a Torino per recarsi poi a Torino. Qui egli avrebbe dovuto correre la coppia con Coppi, quale prima passo verso il suo trasferimento fra i professionisti. La morte, a quanto si dice, avrebbe sfrapassato il mezzo milione per Fausto e le 100 mila lire per Mario, ma le cose su pista non avrà luogo per gli impegni dei due campioni. Coppi si prepara all'ottavissimo confronto parigino con Schulte e Gheita è invece in Olanda, a compiacere le sorrisonte del fidanzamento ufficiale. La «ragazza di Valkenburg» sulla quale il bravo chierese aveva fatto tanta impressione, è venuta infatti giorni or sono in Italia a rivedere il suo amore. Vinggia su un macchinone sognillico, a può permettersi essendo figlia di un ricchissimo allevatore di

Dopo aver presentato la fidanzata ai suoi genitori, Gheita è andato nel nord a far conoscenza con la famiglia della fidanzata. E così a Valkenburg il campione mondiale ha conquistato, oltre al titolo, anche una moglie.

Nella palestra di via Stupinigi, domani alle ore 18 avrà luogo l'incontro di pallanuoto valevole per il campionato italiano di divisione nazionale tra la Ginnastica Torino e la Stamura di Ancona.

Nel campionato piemontese di palla canestro, disputatosi ad Alessandria, il Lancia Torino ha battuto il Bores Alessandria per 36-32.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

La caramella invernale più indicata e richiesta è farfallina

orzomiele

fabbricata con:
• zucchero raffinato 60%
• miele naturale 20%
• infuso di orzo quanto occorre per sciogliemento e cottura della massa.

STOBBIA
caramelle di qualità

AGENDE
Agendine commerciali e di lusso. Registri, rubricatori e cartelle di ogni tipo. Schedari e modelli in vari formati per qualsiasi occorrenza. Tutto è pronto per quanto vi può occorrere per il nuovo anno. VACHINO, v. Lagrange, 3, Torino

LIQUIDAZIONE
A META' PREZZO
di un lotto di
PELLICCE
14.000.- 18.000 - 22.000
FACILITAZIONI PAGAMENTO
Vendita al pubblico tutti i giorni
Ditta BIANCO via BRANDIZZO ang. via Mercadante

AUTONOLEGGIO
MASSAVELLI
per tutti i servizi
Via Giolitti, 45 - Telefono 83-055

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO V. CERNAIA 16
TEL. 43185
TENDE - RIPARAZIONI
TAPPETI - TENDAGGI

ANNUNZI SANITARI
Medico, ostetrica-ginecologo del ritmo - Igiene preventiva
DR. TRINCHIERI
Via Pomaretto 9, tel. 41-661 - Ore 13-17

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca premurosa

RABARBARO
Aperitivo digestivo
BERGIA

PELLICCERIA BERTACCINI
VIA MAZZINI, n. 44
Telefono 80-189
Assortimento modelli
CASA DI FIDUCIA

CURA RICOSTITUENTE DEL
PROTON
RACCOMANDATA NELL'ANEMIA
E NELL'ESAURIMENTO NERVOSO
ALLO SCOPO DI RICOSTITUIRE
LO STATO GENERALE
DELL'ORGANISMO

ASPICHININA
per la cura razionale
DEL RAFFREDDORE E DELL'INFLUENZA

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è confermato da lavori sperimentali e ospedalieri di sommi farmacologi e clinici.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore. La dose media è fino a 6 compresse al giorno: una ogni 3 ore durante o dopo i pasti. Con 2 compresse, prese insieme, si tronca il raffreddore al primo insorgere.

Recenti ricerche di clinici e di scienziati, tra cui l'illustre farmacologo di Pisa prof. Simon, dimostrano le proprietà e le utili applicazioni dell'Aspichinina per prevenire e curare le svariate manifestazioni dell'influenza. Nell'ultimo congresso di medicina interna tenutosi a Bologna fu destata particolare interesse la comunicazione del dott. Antonietti sul meccanismo d'azione dell'associazione salicilica del bromidrato di chinina (Aspichinina) per la cura delle cefalee e delle nevralgie influenzali.

3 celebrità
GHIACCIOMENTA
CUBIK
LATTE BURRO ZUCCHERO
CREMA DA TAVOLA
CIOCCOLATO
EIAH
PROPAGANDA ITALIA